Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
10	L'Informatore Agrario	17/06/2021	*GESTIONE DELL'ACQUA: TUTTI I RISCHI DEL DEFLUSSO ECOLOGICO (A.Andrioli)*	3
15	L'Informatore Agrario	17/06/2021	*LA STAGIONE IRRIGUA PARTE CON FIDUCIA*	4
6	Ravenna&dintorni	23/06/2021	*PARTONO I LAVORI PER LA CASSA DI ESPANSIONE DEL CANALE DEI MULINI: SPESA DI OLTRE TRE MILIONI*	5
12	La Difesa del Popolo	20/06/2021	*DAL CAMPO ALLA TAVOLA - ARIVIERA DEL, BRENTA OBIETTIVO SOSTENIBILITA': RISPARMIO IDRICO,*	6
12	La Difesa del Popolo	20/06/2021	*DAL CAMPO ALLA TAVOLA - INVASO DA UN MILIONE DI METRI CUBI*	7
12	La Difesa del Popolo	20/06/2021	*DAL CAMPO ALLA TAVOLA - PROGETTO D I INGASI MULTI-OBIETTIVO*	8
25	Corriere Adriatico	17/06/2021	*PONTE 2 GIUGNO, GLI ULTIMI RITOCCHI NEL WEEKEND SI SMANTELLA IL CANTIERE (B.Vichi)*	9
13	Corriere Cesenate	17/06/2021	*CARTOLINE DAL VENTRE DELLA TERRA NEGLI SCATTI DI MARCO PESARESI*	10
22	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	17/06/2021	*CONSORZIO DI BONIFICA: C'E' UN BUCO DI 14 MILIONI*	11
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/06/2021	*SICUREZZA IDRAULICA, DECOLLATI I LAVORI IN VIA CAMPAGNA BASSA*	12
10	Il Giorno - Ed. Legnano	17/06/2021	*QUASI 2 MILIONI PER LE SPONDE DEL NAVIGLIO*	13
21	Il Giorno - Ed. Milano	17/06/2021	*IL NAVIGLIO GRANDE PIU' NAVIGABILE "UNA MERAVIGLIA DA RIQUALIFICARE"*	14
18	Il Piccolo (Ravenna)	17/06/2021	*PARTONO LAVORI MILIONARI AL CANALE DEI MULINI*	15
21	Il Piccolo (Ravenna)	17/06/2021	*CARTOLINE DAL VENTRE DELLA TERRA NEGLI SCATTI DI MARCO PESARESI*	16
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	17/06/2021	*IL CONSORZIO DI BONIFICA METTE IN SICUREZZA I FOSSI*	17
32	La Tribuna di Treviso	17/06/2021	*ADEGUAMENTO DEI PONTI SI PARTE DA VIA SAN LIBERALE*	18
1	La Voce di Rovigo	17/06/2021	*"CONTRO LE TRIVELLE UNA GRANDE BATTAGLIA PER IL NOSTRO FUTURO"*	19
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	17/06/2021	*ANBI: SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE. INARIDITO 20% TERRITORIO ITALIANO E A RISCHIO ECONOMIA*	21
	E-gazette.it	17/06/2021	*ALLARME IDRICO, CON IL DEFLUSSO ECOLOGICO L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ABBASTANZA ACQUA PER IRRIGARE*	23
	Agenparl.eu	17/06/2021	*ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI: ENTRO IL 2050 CIRCA 3 MILIARDI DI PERSONE NON AVRA' ACCESSO AD ACQUA*	24
	Arezzonotizie.it	17/06/2021	*CONTRO LA DESERTIFICAZIONE E SICCITA': L'IMPEGNO DEL CORSOZIO DI BONIFICA*	29
	Canaleenergia.com	17/06/2021	*GIORNATA MONDIALE CONTRO LA DESERTIFICAZIONE: UN FENOMENO CHE AVANZA*	31
	Crotoneinforma.it	17/06/2021	*CAMPAGNA IRRIGUA 2021. TORCHIA: "LA CAMPAGNA E' PARTITA GIA' SVANTAGGIATA"*	34
	Fiumicino-Online.it	17/06/2021	*L'I.C.PORTO ROMANO E' SCUOLA MAB, QUESTA MATTINA LA CONSEGNA DELLA TARGA*	36
	Gazzettadellemilia.it	17/06/2021	*L'IRRIGAZIONE INTELLIGENTE RIDUCE GLI SPRECHI DI ALIMENTI IN CAMPO*	38
	Ilcittadinoonline.it	17/06/2021	*CB2: UN PATTO PER L'ACQUA NELLA GIORNATA CONTRO LA DESERTIFICAZIONE*	41
	Ilgazzettinobr.it	17/06/2021	*GIORNATA DESERTIFICAZIONE: COLDIRETTI PUGLIA, SICCITA' COSTA ALLA PUGLIA 70MLN/ANNO*	43
	Ilgiorno.it	17/06/2021	*IL NAVIGLIO GRANDE PIU' NAVIGABILE: "UNA MERAVIGLIA DA RIQUALIFICARE"*	45
	Ilsipontino.net	17/06/2021	*INSIEME PER LA TUTELA DELLAMBIENTE DEI CORSI DACQUA*	48
	Italpress.com	17/06/2021	*SI POTENZIANO IDROVORE A FIUMICINO, ZINGARETTI "FINE A BRUTTO INCUBO"*	49

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ladiscussione.com	17/06/2021	*SI POTENZIANO IDROVORE A FIUMICINO, ZINGARETTI "FINE A BRUTTO INCUBO"*	51
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	17/06/2021	*CONSORZIO, NUOVI LAVORI DI RIPRESA FRANE LUNGO LA VIA ARIOSTO*	53
	Meteoweb.eu	17/06/2021	*DESERTIFICAZIONE E SICCITA': INARIDITO IL 20% DEL TERRITORIO ITALIANO*	55
	Modenatoday.it	17/06/2021	*AGRICOLTURA, COME L'IRRIGAZIONE INTELLIGENTE STA RIDUCENDO LO SPRECO NEI CAMPI*	59
	Radiovera.net	17/06/2021	*UNA DOMENICA ALL'INSEGNA DELLO SPORT ECO-SOLIDALE*	61
	Rinnovabili.it	17/06/2021	*NEL 2050 3MLD DI PERSONE SARANNO SENZA ACQUA POTABILE DI QUALITA'*	63
	Teleambiente.it	17/06/2021	*"ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI": ENTRO IL 2050 CIRCA 3 MILIARDI DI PERSONE NON AVRA' ACCESSO AD ACQU*	67
	Toscana-Notizie.it	17/06/2021	*PROGETTO RACCOLTA PLASTICHE, PRESENTAZIONE CON MONNI IL 18 GIUGNO A SAN GIULIANO TERME*	71
	Tusciatimes.eu	17/06/2021	*CONSORZIO BONIFICA LITORALE NORD: TUTTO PRONTO PER L'AVVIO DEI LAVORI DELL'IMPIANTO DI ISOLA SACRA*	72
	Utilitalia.it	17/06/2021	*ANBI: IL SUD ITALIA E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE*	74
	Welfarenetwork.it	17/06/2021	*GAL OGLIO PO 24 GIUGNO,WEBINAR PROGETTO CLIMACTIVE2050*	75

L'INFORMATORE AGRARIO

Settimanale

Data 17-06-2021
Pagina 10
Foglio 1

LE NUOVE NORME IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2022

Gestione dell'acqua: tutti i rischi del deflusso ecologico

Le regole europee pensate per garantire una migliore «salute» degli ambienti fluviali potrebbero portare in molte zone d'Italia a conseguenze gravi per l'agricoltura, ma anche per la produzione di energia idroelettrica

di **Alberto Andrioli**

Succede, qualche volta, che una normativa nata con buone intenzioni crei nella pratica problemi più grandi di quelli che vorrebbe risolvere. Un esempio molto attuale è quello del cosiddetto «deflusso ecologico» previsto dalla Direttiva quadro europea sulle acque con lo scopo di salvaguardare al meglio gli habitat acquatici dei fiumi europei.

Dal 1° gennaio 2022 il deflusso ecologico sostituirà il «minimo deflusso vitale» adottato finora e, in parole semplici, comporterà un notevole aumento del rilascio di acqua dai bacini montani.

Con quali conseguenze? «L'applicazione letterale del deflusso ecologico sarebbe disastrosa per l'agricoltura italiana» dice **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue).

Il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi

La preoccupazione di Vincenzi è fondata su dati ben precisi, forniti dalle sperimentazioni del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power, utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di gestione delle acque.

Tanto per dare qualche numero, alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua rilasciata a valle passerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a 33,2 con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, **ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi del territorio.**

Il deficit nelle disponibilità irrigue potrebbe produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole.

«Il problema di questa direttiva – spiega Vincenzi – è che non ha tenuto conto della realtà dei Paesi mediterranei, dove molto spesso i fiumi hanno un andamento torrentizio, con una portata che varia molto nel corso dell'anno. Rilasciare l'acqua dai bacini proprio nella stagione estiva, quando maggiore è la richiesta irrigua, non può che avere conseguenze gravi sull'agricoltura».

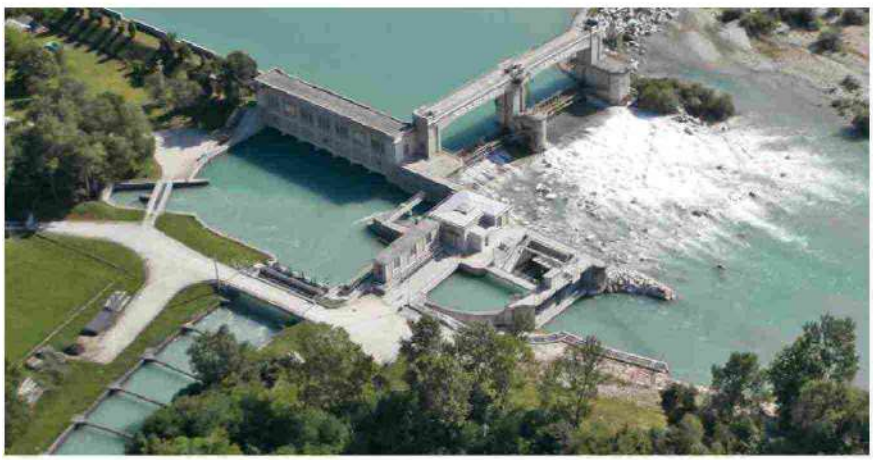
Secondo il presidente di Anbi i danni all'interno del bacino idrografico considerato nel suo insieme potrebbero essere maggiori del beneficio per l'ambiente fluviale.

E ora cosa si può fare? Bisogna ridiscutere con Bruxelles l'applicazione della normativa, che prevede deroghe in caso di dimostrati problemi.

«Non chiediamo semplicemente di non rispettare la legge – chiarisce Vincenzi – ma siamo in grado di dimostrare in base ad accurati studi scientifici i rischi, non solo per l'agricoltura, dell'applicazione integrale del deflusso ecologico».

Ed è con questi dati che occorre andare a Bruxelles e illustrare la situazione. Tra l'altro, specifica Vincenzi, della questione si occupa anche l'associazione europea degli enti irrigui.

Tornando alla sperimentazione portata avanti dal Consorzio di bonifica Piave, il presidente **Amedeo Gerolimetto** sottolinea come sia sempre più necessario puntare a una maggiore efficienza del sistema irriguo. Si stima che con l'applicazione del deflusso ecologico nel Trevigiano si potrebbe perdere produzione agricola per 200 milioni di euro. E gli investimenti necessari per sopperire, almeno in parte, a questa emergenza dovrebbero essere della stessa entità. Per il momento, comunque, non resta che aspettare buone notizie dall'Europa. ■



Un impianto del Consorzio di bonifica Piave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di Bonifica

Pag. 3

L'INFORMATORE AGRARIO

Settimanale

Data 17-06-2021
Pagina 15
Foglio 1

PUGLIA

La stagione irrigua parte con fiducia

La primavera piovosa ha permesso di incrementare le riserve: in Capitanata gli invasi possono contare su 262 milioni di metri cubi di acqua, contro i 167 dello scorso anno. Ma non si può abbassare la guardia

Il dibattito sulle risorse idriche si è riacceso in queste ultime settimane con l'entrata a regime della stagione irrigua in tutte le aree attrezzate delle diverse province pugliesi, con frequenti sottolineature sui consumi di acqua che si sono sommati nelle diverse settimane per le varie zone.

L'acqua non è mai troppa, ci mancherebbe, ma con altrettanta franchezza va anche detto che la situazione non è oggettivamente preoccupante, fondamentalmente per una ragione: sta per concludersi una delle primavere più fresche dell'ultimo decennio, il che si è tradotto in minori fabbisogni e quindi in una ridotta domanda. Lo attestano peraltro i dati degli invasi gestiti dal Consorzio per la bonifica della Capitanata che, alla rilevazione dell'11 giugno scorso, evidenziavano **una disponibilità totale di circa 262 milioni di metri cubi d'acqua, così ripartiti nelle 4 dighe: Occhito sul Fortore, 192 milioni di metri cubi; Capaccio sul Celone, 14; San Pietro sull'Osento, 15; Marana Capacciotti, 41.**

Esattamente un anno fa, ossia alla data dell'11 giugno 2020, i 4 invasi contenevano complessivamente circa 167 milioni metri cubi, ossia un terzo in meno, a conferma di un contesto climatico differente che ha positivamente influito sulla disponibilità attuale di risorse idriche. Stessa situazione tranquilla si registra nelle circoscritte aree irrigue del Consorzio di bonifica montana del Gargano, alimentate con pozzi artesiani e sorgenti naturali.

Questo non significa ovviamente che non ci siano problematiche, in particolare nelle aree di competenza dei consorzi di bonifica commissariati della Puglia centro-meridionale, criticità che si traducono, seppure in maniera articolata tra i diversi comprensori irrigui, in difficoltà nell'assicurare il servizio irriguo, soprattutto in relazione alla indispensabilità, peraltro comune a tutti gli impianti ubicati nel territorio pugliese, di rendere più efficienti, seppure a scala diversa, gli impianti esistenti.

Eppure, anche nel Tavoliere pugliese, dove i grandi comprensori irrigui del Fortore e dell'Ofanto lambiscono a Nord e Sud, rispettivamente, le limitrofe aree del Molise, ovvero quelle della Basilicata e del Nord Barese, occorrerebbe approfittare di questa situazione oggi non preoccupante per mettere al sicuro le esigenze irrigue per l'agricoltura, poiché lo spettro della siccità incombe sempre.

«Ecco perché – sottolinea Giuseppe De Filippo, presidente del Consorzio per la bonifica della Capitanata e presidente di Anbi Puglia – occorre rafforzare l'impegno corale di istituzioni e organizzazioni di categoria affinché Regione Puglia e Regione Molise arrivino all'intesa che consenta di realizzare quanto prima una condotta da 10 chilometri per incanalare le disponibilità eccedenti della diga del Liscione, in provincia di Campobasso, all'impianto di potabilizzazione di Finocchito, vicinissimo a Occhito, la diga al confine tra le due regioni prima ricordate: un'opera in grado di assicurare alle aree a Nord della Puglia ulteriori 50 milioni di metri cubi circa, con vantaggi significativi per l'intero territorio».

Questo perché, lo ricordiamo, una maggiore dotazione di risorse idriche nell'area più settentrionale della regione non assicura benefici solo alla provincia italiana con la più estesa superficie agricola utilizzata, quella di Foggia appunto, ma anche alla connessa industria agroalimentare e all'intera comunità, se si considera che attualmente l'ente consortile di Capitanata deve già destinare prioritariamente circa 60 milioni di metri cubi annui di acqua per usi civili e potabili all'Acquedotto Pugliese.

C'è poi il progetto in fase molto avanzata – non nuovo, ma sempre attuale – della diga di Piano dei Limiti, sul quale sembra ritornato un assordante silenzio: si tratta di un progetto certamente più oneroso e di lungo termine rispetto al collegamento apulo-molisano prima descritto e tuttavia di importanza strategica non solo per la possibilità, ovvia, di poter invasare ulteriori decine di milioni di metri cubi d'acqua, ma soprattutto perché, ricorda il presidente De Filippo, «costituisce un volano idraulico in grado di consentire manutenzioni e interventi straordinari alle diverse infrastrutture facenti capo al grande invaso di Occhito».

Giovanni Tamburrano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OPERE IDRAULICHE

Partono i lavori per la cassa di espansione del Canale dei Mulini: spesa di oltre tre milioni di euro

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha aggiudicato i lavori da 3,375 milioni di euro (2,8 dalla Regione) per la realizzazione della cassa d'espansione delle piene del Canale dei Mulini tra Castel Bolognese e Solarolo. L'inizio dei lavori principali è previsto per luglio. Verrà realizzato un volume d'invaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari. L'altezza utile dell'invaso è di 3,2 metri. Il regolatore lungo il Canale dei Mulini serve a limitare la portata fluente. Le portate in eccesso rispetto a tale valore che si possono generare in occasione di eventi di pioggia vengono così dirottate lungo il Rivalone, appositamente risezionato, per poi essere immesse tramite lo sfioratore nell'invaso. A emergenza cessata, l'acqua invasata viene restituita al reticolo di bonifica.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Difesa del popolo

Settimanale

Data 20-06-2021
Pagina 12
Foglio 1

RIVIERA DEL BRENTA

Obiettivo sostenibilita': risparmio idrico, sicurezza idraulica e disinquinamento della laguna

Il risparmio idrico è il cardine del progetto di "Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella riviera del Brenta" che il Consorzio sta realizzando mediante la creazione di un'area umida, la ricalibratura dello scolo II diramazione Brentoncino e l'automazione e il telecontrollo di 27 manufatti. E' interessata un'area di sette comuni tra le provincie di Padova e Venezia, circa 5.250 ettari. Classificatosi al 7° posto della graduatoria nazionale del bando di selezione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 indetto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il progetto ha ottenuto il finanziamento del 100% con fondi europei, complessivamente euro 4.550.000,00. "Nel complesso i lavori garantiranno un risparmio idrico di circa il 30 percento, che in un anno significa più di tre milioni di metri cubi d'acqua, immagazzinata e riutilizzata a seconda delle esigenze. *Dare spazio all'acqua* è uno slogan che il Consorzio ripete da anni, in realtà si dovrebbe dire *Restituiamo spazio all'acqua*" dichiara Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio "lo spazio che

Realizzazione dell'area umida in Comune di Dolo

l'acqua aveva quando il territorio era prevalentemente agricolo, con tanti fossi. Ogni volta che si dà spazio all'acqua si migliora la sicurezza idraulica, si aumentano le disponibilità per l'irrigazione, si migliora la qualità delle acque stesse". Particolarmente rilevante l'intervento in comune di Dolo dove stanno proseguendo i lavori di creazione di un'ampia area umida (di circa 4 ettari in grado di raccogliere 40.000 metri cubi d'acqua) con tre finalità: bacino di accumulo dell'acqua per una maggiore sicurezza idraulica, accumulo dell'acque per l'irrigazione e area umida per la fitodepurazione delle acque, con la riduzione delle quantità di azoto e fosforo sversate laguna.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Difesa del popolo

Settimanale

Data 20-06-2021
Pagina 12
Foglio 1

IDROVIA PADOVA- VENEZIA

Invaso da un milione di metri cubi

Il Consorzio Bacchiglione ha realizzato gli "Interventi per la gestione degli invasi e la diversione delle acque di piena nell'idrovia Padova – Venezia" finanziati dalla Regione Veneto con i fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia. L'invaso dell'Idrovia nel tratto, lungo 6 chilometri, dalla Zona Industriale di Padova fino al fiume Brenta a Vigonovo, circa 1.000.000 di metri cubi, può essere utilizzato per lo sfogo dei deflussi, in caso di forti piogge, come riserva d'acqua per l'irrigazione e la vivificazione nei periodi di siccità e, infine, per il miglioramento della qualità delle acque mediante processi di fitodepurazione. Recentemente, grazie ai fondi della Regione Veneto, sono stati realizzati alcuni interventi per l'automazione e il telecontrollo degli impianti di regolazione dell'invaso ed in particolare dell'impianto idrovoro di Vigonovo con scarico in Brenta.

L'Idrovia dalla Zona Industriale di Padova al fiume Brenta a Vigonovo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Difesa del popolo

Settimanale

Data 20-06-2021
Pagina 12
Foglio 1

Dal Campo alla Tavola

CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione

ACQUA, BENE PREZIOSO

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione sta eseguendo una serie di interventi nell'ottica della tutela dell'ambiente, in linea con il programma d'azione della Agenda 2030 che contiene gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

BACINO COLLI EUGANEI

Progetto di invasi multi-obiettivo

Il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento "Realizzazione di invasi multi - obiettivo nel bacino Colli Euganei" è stato recentemente presentato agli undici comuni interessati, ottenendo l'unanime approvazione. È prevista la realizzazione di quattro bacini per l'accumulo delle acque, in grado di svolgere diverse funzioni, apportando significativi benefici a tutta l'area."Siamo molto soddisfatti del positivo riscontro che ha ottenuto il progetto da parte dei Sindaci" afferma Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio "la valenza di questi bacini a livello ambientale è sottolineata proprio dalla parola multi – obiettivo, nell'ottica della sostenibilità dell'Agenda 2030". Gli interventi sono stati pensati in un'ottica "green": la funzione fondamentale sarà quella di ridurre le portate di piena degli scoli per la sicurezza idraulica e di fungere da vasche di accumulo d'acqua per l'irrigazione. Il progetto prevede, inoltre, un corretto inserimento paesaggistico nel territorio, una funzione ecologico – naturalistica, la fruibilità turistico – ricreativa e, da ultimo, fornire una riserva idrica con finalità antincendio per i Colli Euganei. Le opere sono progettate per accogliere volumi d'acqua significativi per un totale di quasi 800.000 metri cubi. Il progetto da 30 milioni di euro è stato presentato alla Regione Veneto per ottenere il finanziamento con fondi del "Next Generation Eu" (Recovery Fund).

Treponti di Teolo: una delle aree del bacino Colli Euganei dove si prevede la realizzazione di invasi multi - obiettivo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
ANCONA

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 25
Foglio 1

Ponte 2 Giugno, gli ultimi ritocchi Nel weekend si smantella il cantiere

Dopo il collaudo la nuova struttura potrà essere intitolata agli Angeli dell'8 dicembre 2018

LE OPERE

SENIGALLIA Partito il rivestimento del Ponte 2 Giugno, dove i lavori termineranno domani. Il cantiere verrà smantellato per il weekend con la struttura finalmente ultimata. «Ancora non abbiamo fissato una data per l'inaugurazione – spiega il sindaco Massimo Olivetti –, il Consorzio di bonifica ha confermato la fine dei lavori per venerdì (domani ndr) seguirà poi il collaudo amministrativo. Attualmente la struttura è di proprietà della Regione, noi abbiamo solo il permesso di poterlo utilizzare per il passaggio pedonale».

Ultimi ritocchi per il nuovo Ponte 2 Giugno, nel weekend il cantiere sarà smantellato

Le pratiche

Prima ci saranno quindi da sbrigare le questioni burocratiche perché la cerimonia dovrà corrispondere alla consegna ufficiale dell'opera, quindi tutte le pratiche dovranno essere concluse. Il collaudo amministrativo riguarda solo un parere tecnico, quello strutturale con le prove di carico era già stato eseguito. Previsto anche il cambio di nome perché diventerà Ponte Angeli dell'8 dicembre 2018. In questi ultimi giorni gli operai stanno provvedendo ai rivestimenti laterali che dovranno coprire la parte in acciaio, conferendo all'impianto, finora troppo moderno, un aspetto più classico che meglio si integri nel contesto urbano in cui è collocato. Ieri mattina erano state posizionate le prime coperture nel tratto centrale della parte esposta verso ponte Garibaldi. A chiederlo è stata la Soprintendenza che, nell'autorizzare la demolizione del vecchio ponte, ha preteso il rivestimento in marmo.

L'asfalto sarà colorato con una resina marrone Ok al doppio uso: pedonale e carrabile

Le prove

Prove tecniche sono in corso invece sull'asfalto. In questo caso non si tratta di una prescrizione ma di una richiesta avanzata sempre dalla Soprintendenza. Ha chiesto infatti se fosse possibile cambiare il colore dell'asfalto. Il progetto iniziale prevedeva due opzioni: una pavimentazione in pietra più elegante oppure l'asfalto. La decisione finale è ricaduta sulla seconda ipotesi vista la volontà di aprire al traffico veicolare la struttura. La prima soluzione sarebbe durata poco, sottoposta al peso continuo dei veicoli, e si sarebbero rese necessarie continue manutenzioni da parte del Comune. L'impresa sta provando a colorare l'asfalto con una resina marrone anche se il risultato si vedrà nei prossimi giorni, forse già oggi. Dopo oltre otto mesi quindi finalmente il ponte sta per essere consegnato alla città. I lavori erano stati affidati ad ottobre, in concomitanza con l'insediamento dell'Amministrazione Olivetti.

Lo storico ponte 2 Giugno è stato demolito a novembre e non sono mancati gli imprevisti, dagli undici ordigni bellici che hanno preso necessaria anche una bonifica, fino, da ultimo, ai ritardi dei marmisti nel consegnare i rivestimenti. Imprevisti che hanno dilatato i tempi di consegna previsti inizialmente per il 10 dicembre. Una volta aperto sarà carrabile la mattina e nel primo pomeriggio per poi diventare pedonale, questo almeno nel periodo estivo. Fermo restando che i pedoni potranno sempre attraversarlo utilizzando i marciapiedi laterali. Quando sarà solo pedonale verranno alzati i dissuasori per una maggiore sicurezza.

Bianca Vichi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE CESENATE

Settimanale

Data 17-06-2021
Pagina 13
Foglio 1

Fotografia. A Savignano c'è "Underground (Revisited)" 20 anni dopo il reportage dell'artista dai metrò del mondo

Cartoline dal ventre della Terra negli scatti di Marco Pesaresi

NewYork, Eastern Parkway, una delle foto di Pesaresi in mostra

Ogni due minuti nel mondo si scattano più fotografie di quante non se siano state scattate in tutto l'Ottocento. «Eppure, se guardo alle immagini di quel secolo, non sento la mancanza d'altro».
La deriva dell'immaginario, spiega Denis Curti nell'introdurre *Underground (Revisited)* – riproposta vent'anni dopo *Underground*, il superbo reportage del fotografo Marco Pesaresi scattato nelle metropolitane di dieci città del mondo – «è il male del nostro tempo in cui, come se non fossimo più capaci di pensare, andiamo alla ricerca delle immagini di altri».
La mostra, aperta sabato 5 giugno all'ex Consorzio di Bonifica (via Garibaldi 45) di Savignano sul Rubicone è un'occasione imperdibile per incontrare la fotografia di uno dei reporter più famosi, sensibili e sinceri.
«Ogni cambiamento politico deve passare da una consapevolezza del linguaggio. Se parli male, pensi male. Serve una riflessione – continua Curti, critico e storico della fotografia nonché curatore della mostra, con Mario Beltrambini, e direttore del festival di fotografia settembrino che vede in questa iniziativa un'anteprima –. Lo sguardo non giudicante e sincero che si coglie osservando le fotografie di Marco Pesaresi è l'unico possibile».
Le 84 immagini visibili in *Underground (Revisited)* ripropongono la mostra completa che fu prodotta da Contrasto nel 2002 (e rappresentano una selezione dell'enorme mole di scatti raccolti nei suoi viaggi dal fotoreporter di cui ricorre nel 2021 anche il ventennale della morte).
Un lavoro che Marco Pesaresi iniziò autonomamente per completare poi su commissione di una importante testata quale il quotidiano spagnolo *El Pais* e poi pubblicata anche dal magazine *Sette*.
Oggi, ha spiegato Denis Curti, solo pochissimi hanno la fortuna di essere pagati per girare il mondo e scattare fotografie. Le immagini, realizzate in analogico, ritraggono le metropolitane di Berlino, New York, Londra, Calcutta, Mexico City, Mosca, Madrid, Tokyo, Parigi, Milano. «Immaginate l'ansia di Marco – racconta il curatore – che tornava dai suoi viaggi senza sapere se il rullino conteneva 'la fotografia'».
Oggi scattiamo e guardiamo in camera il risultato e riscattiamo se questo non ci accontenta ma il fotografo analogico non è certo di aver colto ciò che voleva, "l'immagine latente" resta tale finché il rullino non rivela il proprio contenuto.
La mostra, curata all'epoca da Contrasto ed esposta alla Triennale di Milano nel 2002 e, nello stesso anno, a Rimini, ripropone la potenza degli scatti originali in cui la polvere di quelle scale che conducono nel ventre della terra, popolate da una umanità varia, dai suoi odori e colori, non vengono ritratte alla perfezione.
«Marco veniva riconosciuto dalla gente come uno della propria tribù. I soggetti delle fotografie guardano in camera - spiega ancora il critico - non hanno paura di lui ma si offrono al suo sguardo, uno sguardo sincero, mai giudicante, in cui la sporcizia e quei volti illuminati dalle luci al neon della metro, ritratti a colori, non sono mai un mezzo per 'fare notizia' ma il linguaggio scelto per un racconto poetico e ricco di sentimento per l'umanità. Una mostra ancora oggi attualissima, che tiene il tempo, che racconta sì il mondo ma che offre anche il ritratto interiore dell'autore. Davanti alla fotografia moderna dei social, in cui si esibisce una realtà armonica, perfetta e di successo, si erge ancora più immensamente poetica la "magnifica imperfezione" di Marco Pesaresi».
La mostra è visitabile fino all'8 agosto. In giugno sono in programma visite guidate alla mostra con Jana Liskova, sabato 19 e domenica 27, con doppio appuntamento giornaliero, alle 11.30 e alle 17.
La mostra è aperta il venerdì con orario 16-20, il sabato e la domenica, con orario 9-13, 15-19.
Ingresso unico: 5 euro, con gratuità per i visitatori fino ai 18 anni compiuti. Le visite guidate sono gratuite ma i posti limitati.
La prenotazione è obbligatoria scrivendo a info@savignanoimmagini.it almeno tre giorni prima del giorno della visita.

Mariaelena Forti

Corti da Sogni: una ripartenza con numeri record
Cartoline dal ventre della Terra negli scatti di Marco Pesaresi
Classe, l'Arena raddoppia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
Trapani - Agrigento - Caltanissetta - Enna

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 22
Foglio 1

I sindacati

Consorzio di Bonifica: c'è un buco di 14 milioni

Riccardo Caccamo

Un buco di 14 milioni. È quello che denunciano i segretari regionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil Pierluigi Manca, Filippo Romeo e l'ennese Vincenzo Savarino, per la gestione ed il futuro dei Consorzi di Bonifica siciliani ed in particolare per il pagamento degli stipendi. Proprio per questo motivo dalle segreterie confederali è stato proclamato lo stato di agitazione del comparto in tutta l'isola. In provincia di Enna nell'ex Consorzio di Bonifica 6 oggi confluito nel grande calderone del Consorzio di Bonifica Orientale, sono circa 160 dipendenti di cui una ottantina stagionali delle 151, 101 e 78 giornate ed altri 80 tra ruolo ed Oti. «Il 30 aprile avevamo richiesto un incontro all'assessore regionale all'Agricoltura Scilla, al dirigente generale dello Sviluppo rurale, al dirigente responsabile del settore, ai Commissari Straordinari dei Consorzi e ai loro direttori Generali commentano i tre segretari - e comunicato anche al presidente Musumeci, lo stato di crisi nel settore dei Consorzi di Bonifica della Sicilia». Manca, Romeo e Savarino, sottolineano come la decisione di appostare 14 milioni di euro sul Psr 2014/2020 stia creando non poche difficoltà e criticità nella gestione dei Consorzi. "Queste risorse sono solo sulla carta – precisano – perché solo 34 milioni dei 48 necessari all'intero fabbisogno finanziario sono disponibili sul bilancio della Regione. Questo avrà come diretta conseguenza l'aggravarsi di una situazione già drammatica, con lavoratori che da anni aspettano il pagamento degli stipendi e delle indennità. In più questo avviene nel periodo di massima attività della stagione irrigua, con possibili conseguenze negative in tutto il comparto agricolo. Il governo Musumeci - concludono - deve trovare le risorse necessarie per garantire l'operatività dei Consorzi di Bonifica che svolgono un servizio essenziale per la salvaguardia del territorio».

(*RICA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltanissetta-Enna

Musica, teatro, libri: una miniera di idee per l'estate

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 17
Foglio 1

Sicurezza idraulica, decollati i lavori in via Campagna Bassa

MONTEGROTTO

É stato aperto il cantiere dell'intervento per mettere in sicurezza idraulica il comprensorio di via Campagna Bassa. Si tratta di lavori per la pulizia e la manutenzione degli scoli che arrivano dopo analoghe operazioni concluse nelle vie Pesare, Marza, Sabbioni, Montello e Campagna Alta. «Abbiamo raccolto le segnalazioni dei cittadini residenti e con il Consorzio di bonifica Bacchiglione ci siamo attivati per utilizzare le somme rimanenti, dopo la prima tranche di interventi, per effettuare la pulizia e il risezionamento degli scoli in un tratto di via Campagna Bassa e lungo la pista ciclabile che costeggia la linea ferroviaria, un'area purtroppo trascurata da molti anni, a rischio di continui allagamenti», sottolinea Omar Turlon, consigliere comunale con delega alle opere anti-alluvione. «L'impegno finanziario dell'amministrazione per la salvaguardia idraulica è enorme – interviene il sindaco Riccardo Mortandello - uno sforzo economico che continueremo nei prossimi anni».

Il progetto, alcune settimane fa, era stato presentato nel corso di un incontro pubblico con i residenti del quartiere. Erano state raccolte le adesioni necessarie per eseguire l'intervento sugli scoli privati, totalmente a spese dell'ente locale. Sono previsti la pulizia delle condotte interrate e la sostituzione degli attraversamenti sottodimensionati, che creano problemi al deflusso delle acque, e che riguarda nello specifico un fossato lungo le abitazioni che si collega con lo scolo consortile Cannella: fino alla tombinatura che attraversa l'incrocio di via Mezzavia con le vie Silvio Pellico e Fratelli Bandiera. L'appalto è gestito e monitorato dal consorzio di bonifica Bacchiglione. Questa opera rientra in un piano di intervento generale di salvaguardia deliberato lo scorso luglio, con un impegno di spesa complessivo di 130mila euro per la messa in sicurezza idraulica dell'intera zona nord della città termale. Ad ottobre, si era inoltre proceduto al rafforzamento degli argini in tutto il comprensorio attraversato dalla pista ciclabile che fa parte del cosiddetto "Anello dei Colli Euganei". Era stata messa in sicurezza anche l'area di via Sabotino, nella frazione di Mezzavia. Una zona che a partire dal 2014 ha sempre presentato un quadro di grave fragilità dal punto di vista idraulico.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abano
Selvazzano

Superciclabile tra le due città firmato il protocollo d'intesa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO Legnano

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 10
Foglio 1

Quasi 2 milioni per le sponde del Naviglio

ALBAIRATE

Quasi due milioni di euro per riqualificare le sponde del Naviglio Grande nel tratto tra Albairate, Vermezzo con Zelo e Gaggiano. Cifra che nel triennio sale a sei milioni. È quanto ha stanziato Regione Lombardia su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Claudia Maria Terzi, accogliendo la richiesta arrivata dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, che si occupa della gestione del canale e che ogni anno prosegue i lavori di sistemazione dei tratti più danneggiati.

Il ripristino spondale riguarderà soprattutto la riva sinistra, in affiancamento alla SS494 e alla Sp59, in modo da garantire il regolare utilizzo del Naviglio sia per la navigazione che per l'irrigazione. «I Navigli vanno annoverati tre le meraviglie lombarde - ha spiegato Terzi -. Sono un tratto distintivo del nostro territorio e rappresentano un'opportunità di sviluppo». **Fra.Pel.**

Cantù sotto l'ombrello milanese
Già raccolte più di seicento firme

Quasi 2 milioni per le sponde del Naviglio

SUZUKI SOLUTIONS
SOLUZIONE VINCENTE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 21
Foglio 1

Il Naviglio grande più navigabile «Una meraviglia da riqualificare»

Nuovo stanziamento della Regione, l'intervento sulle sponde tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano

GAGGIANO
di **Massimiliano Saggese**

Il Naviglio grande sarà più navigabile grazie a un nuovo stanziamento da parte di Regione Lombardia di 1,8 milioni. L'intervento che nel triennio 2020/2022 sarà complessivamente di 6 milioni di euro consentirà di riqualificare le sponde del Naviglio Grande nella tratta tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano. I nuovi fondi sono stati previsti in una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. La bellezza dei naviglio è senza dubbio una peculiarità per il Parco Agricolo del sud Milano e per tutta città metropolitana ma con i nuovi interventi verranno anche migliorati i sistemi di irrigazione dei campi agricoli, altra peculiarità non solo del sud milanese. **«Abbiamo accolto** la richiesta del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e messo in campo finanziamenti importanti per le opere di recupero spondale della tratta Albairate-Vermezzo-Gaggiano - commenta l'assessore Terzi -. Risorse che consentiranno al consorzio di intervenire per il ripristino delle condizioni di funzionalità idraulica in particolare della sponda sinistra del Naviglio Grande per la tratta in oggetto, in modo da garantire il regolare utilizzo del canale sia per la navigazione sia per le finalità di irrigazione». La delibera approva l'aggiornamento della convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi per il finanziamento della progettazione e della realizzazione di interventi di ripristino spondale del Naviglio Grande in affiancamento alle strade Ss 494 (Nuova Vigevanese) e provinciale 59 per l'intera tratta da Albairate a Gaggiano. «Complessivamente per il recupero spondale della tratta di Naviglio Grande compresa tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano - prosegue Terzi - abbiamo previsto uno stanziamento di 6 milioni di euro nel triennio 2020/2022 che contribuiranno alla riqualificazione di questa meraviglia lombarda. I Navigli sono un tratto distintivo del nostro territorio e rappresentano un'opportunità di sviluppo». Seguono la vicenda con molta attenzione anche le varie realtà ambientaliste che da anni tengono sotto controllo i corsi d'acqua che dai navigli raggiungono rogge e canali per l'irrigazione dei campi. Preoccupati da sempre per le asciutte che decimano la fauna ittica e per la qualità dell'acqua che irriga in campi.

Dalla Regione 1,8 milioni di euro: gli interventi riguarderanno anche i sistemi di irrigazione dei campi

I canali, tratto distintivo del nostro territorio Complessivamente abbiamo previsto fondi per 6 milioni di euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Piccolo

Settimanale

Data 17-06-2021
Pagina 18
Foglio 1

Bonifiche Nuova cassa d'espansione prima di Solarolo

Partono lavori milionari al canale dei mulini

Una delle opere idrauliche più importanti della bassa ravennate, il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, sarà messo in sicurezza con lavori da quattro milioni di euro.
Il progetto, del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, è finanziato dallo Stato (tramite la Regione) con 2,78 milioni di euro dal Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, cui si aggiungono altri 600mila euro dalla legge per il contrasto alla subsidenza.
All'appello mancano ancora 625mila euro, ma già il primo stralcio dei lavori potrà dare risposte importanti ai problemi idraulici emersi negli ultimi anni.
Utilizzato per irrigazione e scolo delle acque di pioggia, il Canale oggi deve farsi carico delle precipitazioni di un territorio sempre più vasto e "impermeabilizzato", con frequenti tracimazioni.
Per attenuare il rischio esondazioni e allagamenti, tra Castel Bolognese e Solarolo sarà realizzata così una cassa di espansione, vale a dire un invaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e, una volta cessata l'emergenza, di restituirle al reticolo di bonifica in località Prati di Solarolo.
L'invaso avrà una capacità di 143mila metri cubi su di una superficie di 6,5 ettari, con una profondità di 3,2 metri. Questo permetterà di limitare la portata fluente a valle a quattro metri cubi al secondo.
Lo scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, sarà risezionato. Sarà realizzato poi un manufatto di regolazione, uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest'ultimo.
Com'è avvenuto per le altre casse d'espansione progettate e realizzate dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, è prevista anche un'azione di rinaturalizzazione all'interno dell'invaso. Verranno realizzate zone umide permanenti per favorire l'insediamento di fauna selvatica e ricostituire elementi tipici del paesaggio testimoniati dalla cartografia storica, nonché piantumazioni di alberi accuratamente selezionati.
I lavori di realizzazione dell'opera sono già stati consegnati all'impresa esecutrice. È in via di ultimazione l'intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, mentre l'inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio.
Lungo il corso del canale si possono incontrare numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all'origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un'importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l'antica foce in Reno.

Una tracimazione dello scolo Rivalone

Un'opera carica di storia

Il Canale, realizzato nel Medio Evo, è un collegamento naturale fra due grandi parchi, quello della Vena del Gesso Romagnola e il Parco del Delta del Po. L'Area di riequilibrio ecologico Canale dei Molini di Lugo e Fusignano è un punto di osservazione privilegiato del paesaggio della centuriazione romana.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Piccolo

Settimanale

Data 17-06-2021
Pagina 21
Foglio 1

Fotografia. A Savignano c'è "Underground (Revisited)" 20 anni dopo il reportage dell'artista dai metrò del mondo

Cartoline dal ventre della Terra negli scatti di Marco Pesaresi

NewYork, Eastern Parkway, una delle foto di Pesaresi in mostra

Ogni due minuti nel mondo si scattano più fotografie di quante non se siano state scattate in tutto l'Ottocento. «Eppure, se guardo alle immagini di quel secolo, non sento la mancanza d'altro».
La deriva dell'immaginario, spiega Denis Curti nell'introdurre *Underground (Revisited)* – riproposta vent'anni dopo *Underground*, il superbo reportage del fotografo Marco Pesaresi scattato nelle metropolitane di dieci città del mondo – «è il male del nostro tempo in cui, come se non fossimo più capaci di pensare, andiamo alla ricerca delle immagini di altri».
La mostra, aperta sabato 5 giugno all'ex Consorzio di Bonifica (via Garibaldi 45) di Savignano sul Rubicone è un'occasione imperdibile per incontrare la fotografia di uno dei reporter più famosi, sensibili e sinceri.
«Ogni cambiamento politico deve passare da una consapevolezza del linguaggio. Se parli male, pensi male. Serve una riflessione – continua Curti, critico e storico della fotografia nonché curatore della mostra, con Mario Beltrambini, e direttore del festival di fotografia settembrino che vede in questa iniziativa un'anteprima –. Lo sguardo non giudicante e sincero che si coglie osservando le fotografie di Marco Pesaresi è l'unico possibile».
Le 84 immagini visibili in *Underground (Revisited)* ripropongono la mostra completa che fu prodotta da Contrasto nel 2002 (e rappresentano una selezione dell'enorme mole di scatti raccolti nei suoi viaggi dal fotoreporter di cui ricorre nel 2021 anche il ventennale della morte).
Un lavoro che Marco Pesaresi iniziò autonomamente per completare poi su commissione di una importante testata quale il quotidiano spagnolo *El Pais* e poi pubblicata anche dal magazine *Sette*.
Oggi, ha spiegato Denis Curti, solo pochissimi hanno la fortuna di essere pagati per girare il mondo e scattare fotografie. Le immagini, realizzate in analogico, ritraggono le metropolitane di Berlino, New York, Londra, Calcutta, Mexico City, Mosca, Madrid, Tokyo, Parigi, Milano. «Immaginate l'ansia di Marco – racconta il curatore – che tornava dai suoi viaggi senza sapere se il rullino conteneva 'la fotografia'».
Oggi scattiamo e guardiamo in camera il risultato e riscattiamo se questo non ci accontenta ma il fotografo analogico non è certo di aver colto ciò che voleva, "l'immagine latente" resta tale finché il rullino non rivela il proprio contenuto.
La mostra, curata all'epoca da Contrasto ed esposta alla Triennale di Milano nel 2002 e, nello stesso anno, a Rimini, ripropone la potenza degli scatti originali in cui la polvere di quelle scale che conducono nel ventre della terra, popolate da una umanità varia, dai suoi odori e colori, non vengono ritratte alla perfezione.
«Marco veniva riconosciuto dalla gente come uno della propria tribù. I soggetti delle fotografie guardano in camera - spiega ancora il critico - non hanno paura di lui ma si offrono al suo sguardo, uno sguardo sincero, mai giudicante, in cui la sporcizia e quei volti illuminati dalle luci al neon della metro, ritratti a colori, non sono mai un mezzo per 'fare notizia' ma il linguaggio scelto per un racconto poetico e ricco di sentimento per l'umanità. Una mostra ancora oggi attualissima, che tiene il tempo, che racconta sì il mondo ma che offre anche il ritratto interiore dell'autore. Davanti alla fotografia moderna dei social, in cui si esibisce una realtà armonica, perfetta e di successo, si erge ancora più immensamente poetica la "magnifica imperfezione" di Marco Pesaresi».
La mostra è visitabile fino all'8 agosto. In giugno sono in programma visite guidate alla mostra con Jana Liskova, sabato 19 e domenica 27, con doppio appuntamento giornaliero, alle 11.30 e alle 17.
La mostra è aperta il venerdì con orario 16-20, il sabato e la domenica, con orario 9-13, 15-19.
Ingresso unico: 5 euro, con gratuità per i visitatori fino ai 18 anni compiuti. Le visite guidate sono gratuite ma i posti limitati.
La prenotazione è obbligatoria scrivendo a info@savignanoimmagini.it almeno tre giorni prima del giorno della visita.

Mariaelena Forti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 7
Foglio 1

ISOLA DEL GIGLIO

Il Consorzio di Bonifica mette in sicurezza i fossi

Una settimana di interventi per la sicurezza idraulica all'Isola del Giglio. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è impegnato con le sue squadre nella manutenzione dei corsi d'acqua. Il taglio della vegetazione in eccesso riguarda il fosso della Botte, il più importante, che si trova nella valle dell'Ortana, ma anche il fosso di Valle dei Nobili e il fosso di valle delle Grotte a Campese; il fosso di Valle dei Pontevaldo, il fosso del Santo all'Arenella il fosso di Valle di San Giorgio a Giglio Porto; il fosso di Trapacchia e di fosso di Valle della Buzzena a Cannelle. Gli interventi necessitano della presenza degli operatori per una settimana sull'Isola. «Preziosa - dice il Consorzio - la collaborazione dell'amministrazione comunale e degli abitanti che pur in un momento particolare per l'inizio della stagione apprezzano la presenza delle macchine perché ciò permette un'estate con i fossi ripuliti e un autunno in sicurezza». —

Gravissimo incidente a Parigi: trentaduenne in coma irreversibile

Bilancio, il "pasticcio" finisce dal prefetto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 32
Foglio 1

MONTEBELLUNA

Adeguamento dei ponti si parte da via San Liberale

MONTEBELLUNA

È stato approvato dalla giunta municipale il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'adeguamento sismico del ponte su via San Liberale, destinato a diventare il futuro nuovo accesso alla cittadella della salute, nella cui area hanno sede la casa di riposo "Umberto I" e l'ex ospedale "Carretta". Tale intervento verrà a costare 250 mila euro. Il progetto è stato redatto dallo studio di ingegneria Alessio Pipinato&Partners Architectural Engineering srl di Rovigo. Per le spese di progettazione il Comune di Montebelluna aveva ricevuto un contributo dal Ministero. L'attuale ingresso all'ex ospedale e alla casa di riposo è da via Ospedale, una strada trafficata e quindi pericolosa per chi entra ed esce dalla "Umberto I". Lo si vuole spostare a nord, su via San Liberale, una laterale di via Ospedale.

Per creare però il nuovo accesso nord alla cittadella della salute occorre innanzitutto potenziare le strutture del ponte sul canale di Caerano gestito dal Consorzio di bonifica Piave e per questo il Comune di Montebelluna ha inserito tale intervento nel piano delle opere pubbliche ed ora ha iniziato l'iter approvando il progetto di fattibilità. Il Comune di Montebelluna ha nei propri piani interventi di adeguamento sismico per tutti i ponti che attraversano il canale principale nel territorio comunale, ha già fatto eseguire in passato le prove di carico su tutti i manufatti ed ora, uno alla volta, provvederà agli interventi necessari.

È stato deciso di cominciare con il ponte di via San Liberale, poco utilizzato attualmente perchè si tratta di una strada secondaria, proprio perchè è destinato a servire il futuro nuovo accesso alla cittadella della salute. —

E. F.

Lega, il sondaggione taglia fuori Tappari e Toaldo: è giallo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

CRISTIANO CORAZZARI

"Contro le trivelle una grande battaglia per il nostro futuro"

A pagina 3

TERRITORIO/1 Cristiano Corazzari spiega le ragioni del no alle estrazioni in Alto Adriatico

"Battaglia per il nostro futuro"

L'assessore: "Regione contraria a queste attività per i danni ambientali che possono provocare"

"Una battaglia fondamentale per il futuro del nostro territorio". Così l'assessore regionale Cristiano Corazzari, che ha anche la competenza in materia di territorio, sul tema delle trivelle in Alto Adriatico. "Su questa problematica - ha detto l'assessore - la regione del Veneto e, in primis, il presidente Luca Zaia, si sono espressi fin dall'inizio in modo estremamente contrario, perchè conosciamo bene i danni ambientali che possono provocare questo tipo di attività, in un territorio estremamente fragile come quello relativo alle coste venete e, in particolare, al Delta del Po".

"A fronte delle estrazioni di metano nel passato, nel Dopoguerra, il territorio del Delta del Po ha subìto un fenomeno drammatico di abbassamento del suolo, detto subsidenza, che ha comportato danni ambientali gravissimi per la sicurezza idrogeologica del territorio, tanto che abbiamo oggi in Polesine aree che sono di diversi metri sotto il livello del mare, per garantire la sicurezza delle quali, la sicurezza idraulica, la sicurezza dei cittadini, ancora oggi paghiamo un conto salatissimo, in termini di opere idrauliche e di attività sollevamento acqua da parte dei nostri Consorzi di bonifica - ha sottolineato Cristiano Corazzari - Quindi, per noi il principio secondo cui va preservata la sicurezza idraulica del territorio è un principio fondamentale e assolutamente prioritario. E qualsiasi attività, come quella delle trivellazioni e delle estrazioni di idrocarburi, lo mettano a repentaglio, trovano la nostra assoluta contrarietà".

La battaglia contro le trivellazioni arriva da lontano. Una battaglia che dura da anni. "Nel passato, la regione del Veneto ha proposto ricorso contro i decreti Sblocca Italia, fatti dall'allora governo Renzi, che appunto sbloccavano le attività di trivellazione e di estrazione di idrocarburi dall'Alto Adriatico e successivamente, a fronte di queste norme, si è tenuto anche nel 2016 un referendum abrogativo, appunto per eliminare queste norme, che purtroppo non ha raggiunto il quorum, ma che, tra i cittadini, che sono andati a votare, ha espresso la grande maggioranza di contrarietà alle trivelle. Questo anche perchè ci eravamo tutti esposti. In primis, il presidente Luca Zaia aveva fatto campagna referendaria contro questa situazione, affinche venissero abrogate queste norme votate e proposte dall'allora governo del Pd".

Cristiano Corazzari attacca: "Fa specie sentire chi fa l'ambientalista, come molti a sinistra e nel Pd, che oggi si dimenticano di un tema di così vitale importanza, rispetto al quale ci troviamo di fronte, che è responsabilità diretta del loro governo di allora".

"Oggi abbiamo questo provvedimento di autorizzazione alle estrazioni, della piattaforma Teodorico, rispetto al quale la regione supporta il ricorso del Parco del Delta del Po e dei comuni, in quanto enti strumentali della regione, quindi anche in questo caso ci siamo posti formalmente", rimarca l'assessore regionale.

E ancora: "Le stesse consigliere regionali polesane, Laura Cestari e Simona Bisaglia, insieme ad altri consiglieri, hanno presentato una mozione, che sarà presentata in consiglio regionale, che chiede appunto il blocco di queste trivellazioni".

In ballo, c'è il futuro del territorio, dei suoi cittadini e dell'ambiente. " Sottolineo come questo sia un tema che compromette il futuro del nostro territorio, del nostro Polesine, delle generazioni future, perchè laddove non c'è sicurezza idraulica non c'è neanche la possibilità di vivere, di lavorare. E anche da un punto di vista ambientale, in un territorio che oggi è sede del Parco del Delta del Po, di una delle aree umide più ricche d'Europa, destinataria di importanti investimenti anche dal punto di vista del recente Recovery Fund, si rischia di andare a comprometterne l'equilibrio e la sopravvivenza".

La battaglia alle trivellazioni è anche per la tutela di un luogo speciale come quello del Parco del Delta del Po. "Un'area che oggi è riserva naturale, Parco naturale regionale Emilia Ro-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 17-06-2021
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

magna e Veneto, nonchè area Mab Unesco, riconosciuta dall'Unesco, va assolutamente preservata così come tutte le nostre coste venete, su cui si esercita l'attività del turismo, che è primo comparto economico in Veneto. Non a caso la Regione Veneto, grazie anche alle sue coste, è la prima regione turistica in Italia. Ciò ci fa capire l'importanza di questa battaglia contro l'estrazione degli idrocarburi in Alto Adriatico e ci fa comprendere come questa attività sia altresì anacronistica, in un momento in cui si sta puntando tutto sulle energie rinnovabili e sulla salvaguardia dell'ambiente".

Cristiano Corazzari quindi conclude: "Continueremo ogni azione di nostra competenza per sensibilizzare su questo tema e far capire quanto sia importante, per il futuro del nostro territorio, questa battaglia".

Si. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un no chiaro alle trivellazioni in Alto Adriatico

L'assessore regionale Cristiano Corazzari

la VOCE di ROVIGO

Tragedia senza un perché

Il sogno di Marialaura

T-SHIRT MANICA CORTA SKY € 3,50

PRIMO PIANO POLESINE

"Battaglia per il nostro futuro"

Il convegno per esprimere il no

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI: SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE. INARIDITO 20% TERRITORIO ITALIANO E A RISCHIO ECONOMIA

MADE IN UE
Economia Circolare 17/06/2021 11:19
Anbi: Sud italia a rischio desertificazione. Inaridito 20% territorio italiano e a rischio economia e occupazione dorsale adriatica
Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione.
Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050.
Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione; le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, , Malta, Cipro, SudEst della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania, che si affacciano sul Mar Nero; nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale.
La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6% ,arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto .
"Questi dati confermano l'importanza dell'impegno che ANBI, attraverso Irrigants d'Europe, sta profondendo, affinché a Bruxelles non prevalgano posizioni di ambientalismo fondamentalista, che avrebbero conseguenze pesantissime per l'ecosistema dei nostri territori, ad iniziare da una pedissequa applicazione della normativa sul Deflusso Ecologico, per la quale ribadiamo la necessità di una moratoria, che permetta di adeguare il sistema idrico ai condivisi obbiettivi di sostenibilità, che ci si prefigge" afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).
In questo quadro, secondo i dati settimanalmente elaborati dall' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, è sempre l'Emilia Romagna a dimostrare un sorprendente trend a rischio. Oltre al fiume Po che, pur in ripresa, resta ad un terzo della portata del 2020 e sempre sotto la media storica, tutti gli altri corsi d'acqua soffrono o addirittura precipitano nei livelli, come il Reno e l'Enza, che scende di nuovo sotto il minimo storico. Un anno fa, dopo un mese piovoso erano tutti abbondantemente sopra la media e, nonostante ciò, soffrirono abbondantemente nei mesi estivi! Esemplare è la situazione dei territori costieri romagnoli adiacenti al Reno: a Nord, dall'inizio dell'anno sono caduti mm. 359.8 di pioggia, inferiori addirittura al livello del siccitoso 2017, il solo inferiore (mm.390,4) alla poca pioggia finora caduta anche nei territori a Sud del fiume (mm.407,3). Tale dato, di cui sono conseguenza le portate esangui dei fiumi e la collegata risalita del cuneo salino, unito alle analoghe situazioni di criticità idrica, presenti in Abruzzo e Marche, conferma l'ormai conclamata aridità lungo la dorsale adriatica.
In Abruzzo, il Maggio 2021 è stato un mese estremamente secco, soprattutto nei territori prossimi alla costa pescarese e chietina, dove si registra un deficit pluviometrico fino al 97% rispetto alla media storica. Nelle Marche, i livelli di fiumi ed invasi continuano a scendere, cosicché il Sentino è molto vicino al minimo storico.
"Di fronte alla situazione, che si delinea, è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che innerva la Penisola e che abbisogna di essere adeguato alla nuova realtà dettata dalla crisi climatica. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro" aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.
Degna di attenzione è l'analisi dei dati della Sardegna , i cui invasi registrano quest'anno una situazione mediamente positiva. Se, però, si osservano i dati 2010-2015, la media dei volumi calcolati nel mese di maggio è pari a 1652,06 milioni di metri cubi, scesa a Mmc. 1446,56 nei 6 anni successivi (2016-2021), vale a dire che la disponibilità idrica mensile è calata mediamente di 205,5 milioni di metri cubi; mica poco!
Ulteriore conferma del crescente trend siccitoso arriva dalla Sicilia: nei 4 bacini presenti in provincia di Palermo si è persa, nei 6 anni più recenti, una disponibilità d'acqua mediamente pari 68,43 milioni di metri cubi.
Nel resto d'Italia la situazione si conferma "a macchia di leopardo".
I grandi laghi del Nord sono in crescita (tranne il Garda) e l'Iseo è sempre più vicino al massimo storico.
In Val d'Aosta Dora Baltea sale, mentre il torrente Lys scende.
I fiumi piemontesi crescono , tranne il Sesia ed il Pesio.
In Lombardia aumentano le portate del fiume Adda , pur rimanendo inferiori a quelle degli anni scorsi.
In Veneto, solo il fiume Adige non cala di livello.
In Toscana sono largamente deficitari gi apporti idrici dei fiumi Serchio, Ombrone ed Arno.
In Centro Italia, il lago Trasimeno si mantiene su livelli inferiori rispetto al passato mentre, nel Lazio, sono positivi gli andamenti dei fiumi Tevere, Liri e Sacco, così come del lago di Nemi, mentre stabile è il bacino di Bracciano.
In ripresa è la condizione idrica della Campania mentre, per l'uso a fini irrigui, prosegue l'inevitabile calo delle riserve idriche nei bacini della Basilicata (in una settimana, -4 milioni di metri cubi ca.), mentre in Puglia il calo è di circa nove milioni di metri cubi.

[ANBI: SUD ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE. INARIDITO 20% TERRITORIO ITALIANO E A RISCHIO ECONOMIA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No

Allarme idrico, con il deflusso ecologico l'anno prossimo non ci sarà abbastanza acqua per irrigare in Veneto

MILANO GIO, 17/06/2021

0

Anbi: "C'è grande preoccupazione in tutta Italia. Bisogna fare presto per attivare le deroghe previste dalla direttiva quadro acque"

"Attivare da subito le esenzioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di fronte ad avvalorati dati sperimentali; questo per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico, dal 1° Gennaio 2022, riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, l'ambiente e la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo": è questa la richiesta urgente di ANBI a Regioni e Governo, a fronte degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power, utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale.

La simulazione

Il concetto di Deflusso Ecologico nasce nel 2012 e mira al benessere dell'habitat acquatico, evolvendo i parametri giudicati troppo discrezionali del precedente Minimo Deflusso Vitale. La sua pedissequa applicazione, cioè senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori, come dimostrato dai dati presentati al recente Festival della Bonifica. Second Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero in Veneto un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco. Non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali, e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti. Alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a mc/sec 33,2 con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi presenti nel territorio.

I dati a disposizione

"Mettiamo i dati delle nostre sperimentazioni a servizio della politica, perché apra una trattativa in Europa per sospendere un'applicazione del Deflusso Ecologico, che sarebbe disastrosa per il made in Italy agroalimentare – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – . La gestione idrica deve essere valutata sulla realtà delle connessioni ambientali, ma anche economiche e sociali di ciascuno Stato e l'irrigazione collettiva italiana è un esempio virtuoso dalle molteplici implicazioni per le comunità. È necessario intervenire con determinazione a Bruxelles per ridiscutere l'applicazione di una normativa che sta destando molta preoccupazione nel nostro Paese. Al contempo, è giusto chiedersi dove erano i rappresentanti italiani quando, dalla Direttiva Quadro Acque del 2000, l'Unione Europea sta percorrendo strade penalizzanti i Paesi del Sud Europa, fortemente minacciati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici."

leggi anche:
- Allarme Anbi: "Tagli da 50 milioni al piano irriguo, e il caldo africano fa danni"
- ANBI, in Puglia stanno scippando l'acqua agli agricoltori

immagini

0

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. Presentato Rapporto WWAP 2020.

By **Redazione** - 17 Giugno 2021 2 0

Search

(AGENPARL) – gio 17 giugno 2021 [HEADER.jpg]
"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale stimata, non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. 5 miliardi di persone dovranno far fronte alla riduzione della disponibilità di risorse idriche potabili globali.
Presentata, in diretta streaming, l'edizione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, in occasione della Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità. Evento inserito nel calendario ufficiale mondiale dell'UNCCD per il #DDD21.
Pecoraro Scanio: "Occorre Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua. Risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica".
(ROMA, 17 giugno 2021) Circa 4 mld di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale durante tutto l'anno e in diversi luoghi. L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa l'1% annuo per l'aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030. Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione, che attualmente rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce.
Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, la cui traduzione ufficiale in italiano, curata

- Advertisement -
Ricevi le nostre notifiche!
Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference "Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua", con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL.

L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, e con Radio Radicale, Askanews, Italpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde: "Il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. L'Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improcrastinabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua".

Michela Miletto, Direttore UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme: "Il cambiamento climatico ha un impatto sugli ecosistemi, sulle società e le economie, principalmente attraverso l'acqua. Combinare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'acqua, aiuta a migliorare l'approvvigionamento idrico e contrastare sia le cause che gli impatti dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione del rischio dei disastri naturali".

Alessandra Todde, Viceministro dello sviluppo Economico: "Considerando i cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. L'importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. L'acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile".

Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA: "Esiste una correlazione tra acqua e cambiamento climatico. Da una parte, il cambiamento climatico impatta sulla disponibilità della risorsa idrica, dall'altra la stessa attività di gestione della risorsa idrica, energivora e ad elevate emissioni climalteranti, impatta negativamente sul clima. Sono dunque necessarie e urgenti politiche e interventi per una gestione più sostenibile e circolare delle risorse idriche che promuovano tecnologie e approcci innovativi, basati sulla riduzione del consumo di acqua in ambito civile e industriale e sull'efficientamento dei processi di trattamento. Ad esempio, sarebbe opportuno puntare su impianti di depurazione a ridotto consumo energetico impostati come bioraffinerie per la produzione di risorsa idrica non convenzionale (per uso irriguo, antincendio, lavaggio strade, processi produttivi, etc.) e recupero di materie prime (fosforo, magnesio, metalli, azoto, precursori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bioplastiche, etc.)".
L'edizione italiana del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 è stata curata da Maurizio Montalto, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali: "I cambiamenti climatici avranno un maggiore impatto sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Realizzare infrastrutture idriche per garantire acqua sicura e servizi igienico sanitari adeguati per tutti e resistenti agli eventi estremi, oltre a un sistema di protezione civile dell'acqua, è una priorità".
Anna Luise, ISPRA, Corrispondente tecnico scientifico UNCCD: "Nella Giornata che celebra la lotta alla desertificazione e agli effetti della siccità, la questione delle risorse idriche si riferisce alla loro disponibilità e alla loro crescente scarsità in vaste aree del mondo, soprattutto in quelle più fragili, con conseguenze sulla buona salute dell'ambiente e delle persone e sulla stessa sopravvivenza delle popolazioni che ne dipendono direttamente. Siamo chiamati a mettere in campo azioni e programmi che producano concrete trasformazioni con un ineludibile approccio integrato ambientale e sociale".
Secondo i dati del Rapporto, i cambiamenti climatici colpiscono maggiormente le regioni caratterizzate da insicurezza alimentare, mettendo a repentaglio la produzione di colture e bestiame, le riserve ittiche e la pesca. Ciò accade principalmente perché la quantità e la qualità complessiva dell'acqua sono inferiori nei Paesi più svantaggiati. Quando la prosperità economica è influenzata da piogge, episodi di siccità e inondazioni, possono verificarsi ondate di migrazione e picchi di violenza: nel 2017 sono stati registrati 18,8 mln di nuovi sfollati interni associati a disastri in 135 Paesi e territori.
Eventi estremi. Le tendenze dei disastri legati alle inondazioni a livello globale, nonché degli eventi meteorologici e climatici, sono in aumento. A livello mondiale, le inondazioni e gli eventi di pioggia estrema sono aumentati di oltre il 50% in questo decennio e ora si stanno verificando a una velocità quattro volte superiore rispetto al 1980. Altri eventi climatici estremi come tempeste, siccità e ondate di calore sono aumentati di oltre un terzo in questo decennio e vengono registrati due volte più frequentemente. Negli ultimi vent'anni, i due principali disastri legati all'acqua, inondazioni e siccità, hanno causato oltre 166.000 morti, colpito altri tre miliardi di persone e causato un danno economico totale di quasi 700 mld di dollari. La siccità ha rappresentato il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone, uccidendone altre 22.000 e causando danni per 100 mld di dollari nel ventennio 1995-2015. Nel corso di un decennio, il numero di inondazioni è passato da una media annua di 127 nel 1995 a 171 nel 2004.
Donne, bambine e bambini hanno 14 volte più probabilità degli uomini di morire durante un disastro. Questo è causato anche da reti idro-meteorologiche inadeguate, dalla mancanza di competenze tecniche e risorse umane limitate e dalla mancanza di conoscenza sull'efficacia operativa dei sistemi di allerta precoce della siccità e delle inondazioni.
Tre le realtà che hanno sostenuto l'uscita del Rapporto WWAP 2020 in italiano e che hanno partecipato alla presentazione ufficiale, moderata da Alessio Falconio, Direttore Responsabile di Radio Radicale:
Pietro Valaguzza, Amministratore Delegatodi Kickster: "Quando parliamo di acqua, parliamo di un diritto fondamentale ma anche di salute e igiene. La gestione della risorsa idrica deve essere ispirata da politiche inclusive e di riduzione degli sprechi anche nel nostro Paese dove, seppure forse non abbiamo la sensazione che sia una risorsa scarsa, potremmo migliorare decisamente la gestione del ciclo idrico integrato con soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti. Da qualche mese abbiamo lanciato l'idea di un Ecobonus Blu per l'efficienza idrica, affinché ci sia una chiara scelta di tutela della risorsa e di premialità per iniziative virtuose. La mia società, che si occupa di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cambiamento climatico e di sostenibilità, insieme a Menowatt Ge ha la possibilità di offrire soluzioni per una gestione smart della risorsa, garantendone l'accesso a tutti e sopratutto massimizzando l'uso e il riuso dell'acqua".

Adriano Maroni, Presidente di Menowatt Ge: "Riteniamo che il nostro sviluppo e le nostre tecnologie siano ormai mature e affidabili per contribuire a una gestione efficiente della risorsa idrica. In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di tutto il ciclo integrato. Le nostre tecnologie permettono di rendere smart i sistemi di metering dando luce a nuove modalità di sensoristica idrica. Inoltre, in partnership con una software house, siamo in grado di rilevare le perdite e gestire i flussi massimizzando i risultati e ottimizzando la spesa per l'utenza".

Carmine Esposito, Presidente di Consorzio Servizi Integrati – C.S.I.: "I dati presentati oggi sono il chiaro segnale che è il momento di agire e che il mondo delle imprese deve fare la sua parte. Dobbiamo tutti occuparci e preoccuparci di ridurre i consumi di acqua e farne un uso consapevole. Come gruppo da anni abbiamo procedure che hanno l'obiettivo di ridurre al massimo i consumi di acqua e azzerare gli sprechi. L'obiettivo è ambizioso e presuppone l'impegno di tutti. Noi e tutti i nostri collaboratori siamo pronti a fare la nostra parte".

Daniela Santori, Area Tecnica ANBI: "I fenomeni di accentuata aridità e di risalita del cuneo salino, conseguenza dei cambiamenti climatici, interessano crescenti aree del nostro Paese e impongono azioni urgenti per una gestione polifunzionale dell'acqua, idonee ad incidere sia sull'incremento della capacità di riserva idrica sul territorio, ferma attualmente all'11%, sia sulla decarbonizzazione dei processi energetici attraverso le produzioni idroelettriche e fotovoltaiche. Occorre, inoltre, incentivare un uso irriguo oculato ed efficiente attraverso la digitalizzazione dei processi gestionali e distributivi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Listen to this

TAGS Alfonso Pecoraro Scanio Fondazione UniVerde

Mi piace 0

Previous article

VACCINI: GIACOMONI (FI), OLTRE AL COVID BISOGNA COMBATTERE VIRUS DISINFORMAZIONE, SERVE SFORZO TITANICO

Next article

Congratulazioni ai migliori giovani traduttori europei

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Importante progetto culturale a Monterotondo Marittimo: la Rocca degli Alberti rivive in tutte le sue fasi storiche con i visori 3D

LE GIORNATE DELL'ARCHEOLOGIA AGLI UFFIZI: VIDEO IN GRECO E L'ACQUISTO DELLA STELE DI UN PRETORIANO

High-Voltage Non-Aqueous Hybrid Supercapacitor Based on N2200 Polymer Supported Over Multiwalled Carbon Nanotube

LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

Contro la desertificazione e siccità: l'impegno del Corsozio di bonifica

Serena Stefani rilancia il documento siglato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con le organizzazioni professionali agricole e la Regione Toscana, alla presenza del presidente Eugenio Giani e sottolinea l'urgenza di nuove reti per la distribuzione collettiva dell'acqua

Redazione
17 giugno 2021 09:37

"Il clima è cambiato. Assistiamo impotenti a lunghi periodi di caldo intenso e assenza di pioggia. La siccità ormai è un fenomeno che non risparmia neppure i nostri territori. È necessaria un'assunzione di consapevolezza collettiva, adeguando le infrastrutture a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, perché senza acqua e senza cibo non c'è vita". A dirlo è **Serena Stefani**, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, in occasione della giornata mondiale contro la desertificazione, insiste sulla necessità di adottare una strategia adeguata e condivisa con la Regione Toscana.

"Il 3 ottobre scorso, in occasione del convegno "Acqua Agricoltura Ambiente", ad Arezzo, il nostro ente insieme alle organizzazioni professionali agricole e la Regione Toscana, alla presenza del presidente Eugenio Giani, ha firmato un patto per l'acqua - specifica ancora Stefani - Con la sottoscrizione del patto, il nostro Consorzio si è assunto l'impegno di valutare i reali fabbisogni di acqua presenti e futuri delle imprese agricole; di promuovere l'utilizzo delle reti di distribuzione collettiva della risorsa, limitando i prelievi individuali di acque sotterranee e superficiali per contrastare l'abbassamento delle falde e per garantire il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; di favorire la crescita dei distretti irrigui e di adeguate reti di distribuzione utilizzando la risorsa del sistema di Montedoglio, di creare nuovi bacini di piccole e medie dimensioni per evitare che un bene sempre più raro e prezioso venga sprecato".

Come reso noto dall'ente, le attività intraprese in questo senso sono numerose e prevedono l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del distretto irriguo 8 nel comune di Castiglion Fiorentino; il cantiere per la progettazione di buona parte del maxi distretto irriguo 23 al servizio delle

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

imprese del comune di Foiano della Chiana e di alcune aree limitrofe; progetti per lo sviluppo dei sistemi di stoccaggio e conservazione della risorsa e per l'adozione di tecnologie per il risparmio dell'acqua.

© Riproduzione riservata

Si parla di
agricoltura consorzio di bonifica siccità Serena Stefani

I più letti

1. ATTUALITÀ
Movida "sfrenata", faccia a faccia tra Comune e categorie: lotta sui prezzi degli "shottini"

2. ATTUALITÀ
I 10 anni di mandato, la Rocca, il vaccino Covid e il Cibo della Valdichiana. Ginetta Menchetti racconta la sua Civitella

3. ATTUALITÀ
Torna MareBus: in pullman da Arezzo alle spiagge della costa grossetana

4. ATTUALITÀ
La regina Elisabetta II conferisce il cavalierato all'imprenditore aretino Maurizio Bragagni

5. CENTRO STORICO
Uccisi dopo giorni di torture e prigionia: Arezzo ricorda Sante, Giuseppe e Aroldo

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RUBRICHE SCENARI

Giornata mondiale contro la desertificazione: un fenomeno che avanza

Il tema del 2021 è: "Restoration. Land. Recovery. We build back better with healthy land" e si focalizzerà sulla trasformazione dei terreni degradati in terreni sani

Da **Redazione** - 17 Giugno 2021 35

Desertificazione

La giornata mondiale per la **lotta** alla **desertificazione** e alla **siccità,** che si celebra il 17 giugno di ogni anno, è una ricorrenza indetta nel 1995 dalle Nazioni Unite per promuovere la consapevolezza degli sforzi internazionali al fine di combattere la desertificazione e gli effetti della siccità.

Giornata mondiale contro la desertificazione, il tema chiave per il 2021

Vedi la diretta: "Un social green deal per combattere la povertà energetica: l'efficienza energetica"

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.youtube.com/watch?v=qc4b-BwyMcY&_=1

Ultime News

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tema scelto quest'anno, ***"Restoration. Land. Recovery. We build back better with healthy land",*** in analogia con l'avvio del decennio Onu per il ripristino dell'ecosistema 2021-2030, si focalizzerà sulla **trasformazione** dei **terreni degradati** in **terreni sani**, trasformazione che permette di creare posti di lavoro, aumentare i redditi e la sicurezza alimentare, nondimeno, recuperare la biodiversità.

La desertificazione dipende certamente da fenomeni naturali, ma le **cause** più significative sono quelle **antropiche:** il suolo è depauperato dalle **coltivazioni intensive** e dai **pascoli** che consumano la vegetazione; impatta negativamente anche l'abbattimento degli alberi, che con le loro radici, trattengono il manto superficiale del terreno.

Nel **2050** bisognerà assicurare la **sicurezza alimentare** a **9,7 miliardi** di **persone** previste come popolazione e, allo stesso tempo, attuare l'Accordo di Parigi. Tutto ciò potrà essere affrontato solo se verranno implementate le **iniziative** per la **neutralità** del **degrado** del **suolo** (Ldn) e saranno garantiti i **diritti di proprietà** della **terra** per le **agricoltrici**, che producono tra il 60 e l'80% della produzione alimentare nei Paesi in via di sviluppo, inoltre bisognerà combattere gli incedi boschivi.

Attualmente, oltre **2 miliardi di ettari di terreni** che in precedenza erano produttivi, sono **degradati**, **più** del **70%** degli **ecosistemi naturali** risulta **alterato** e, da qui al 2050 potrebbe arrivare al 90%. Oltre a ciò, nei prossimi dieci anni la produzione alimentare necessiterà di altri **300 milioni di ettari di terreno**.

In **Europa**, la desertificazione è ad uno stadio avanzato in Spagna, nel sud del Portogallo, della Grecia e di Cipro e nella parte di Bulgaria e Romania che si affaccia sul Mar Nero e, ovviamente in Italia.

Anche in Italia è un fenomeno in crescita

In Italia, questa forma di degrado del suolo, che si misura monitorando la copertura vegetale e la produttività del suolo stesso, è un fenomeno in crescita. La Sicilia è la regione più colpita, con il **42,9%** della superficie regionale, seguita da **Molise, Basilicata** con il **24,4%** e **Sardegna** al **19,1%.**

I consorzi di bonifica riuniti dell'Anbi, su base di dati del Cnr, ricordano che alcune aree hanno una **percentuale** di **sostanza organica nel terreno**, che è scesa al **2%.** Da questa soglia in poi, si può parlare di deserto. In Italia, un altro annoso problema incide: una rete idrica colabrodo che favorisce lo spreco di 4,5 miliardi di metri cubi di acqua potabile.

Alcune eventi organizzati per la Giornata

In occasione della Giornata della desertificazione e siccità 2021, nel mondo sono previsti ovunque **eventi** e convegni in base ai vari paesi. In Italia, sono previsti due webinar, uno in **Sicilia** e l'altro in **Sardegna:** il primo, organizzato dall'Associazione per lo sviluppo sostenibile e centro di educazione ambientale (Assocea Messina), dal titolo ***"Land degradation neutrality: the Sicilia's case study"*** incentrato sulla neutralità del degrado del suolo in Sicilia, una regione ad alto rischio desertificazione.

SCENARI
Giornata mondiale contro la desertificazione: un fenomeno che avanza

auto elettrica
INQUINAMENTO
Mobilità elettrica: case automobilistiche poco ambiziose, promosse solo Volvo e Volkswagen

SMART CITY
Idrico, resta un profondo gap di investimenti tra gestioni aziendali e...

INQUINAMENTO
Puntare sul servizio ambientale per riscattare giovani e ambiente

INQUINAMENTO
Ancora scarsa conoscenza degli effetti di arsenico e mercurio sui sedimenti...

INQUINAMENTO
Gas serra, tre stazioni italiane di raccolta dati tra le più...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il secondo, si terrà a Sassari ed è organizzato da DesertNet International (Dni), dal titolo ***"Science meets the Ggw initiative. A step towards land restoration and recovery in Sub-saharian Africa"***, sul ruolo della "Great green wall initiative" nell'affrontare le sfide globali.

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

TAGS desertificazione giornata mondiale siccità

Mi piace 0

Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

Articoli correlati | Di più dello stesso autore

SCENARI

2.300 TWh di domanda di idrogeno nella UE e in UK entro il 2050

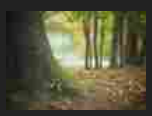
SCENARI

L'Uganda si candida a diventare il quinto produttore di petrolio dell'Africa sub-sahariana

SCENARI

Le sfide di Utilitalia guardando al Pnrr, l'intervista alla presidente Michaela Castelli

Dove lo riciclo

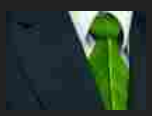


Raccolta differenziata, 12 bidoni nel parco del Bosco Buri di Verona
doveloRiciclo? 16 Giugno 2021

I più visti

Giornata mondiale contro la desertificazione: un fenomeno che avanza
SCENARI 17 Giugno 2021

Aziende



Unioncamere Piemonte attiva l'accompagnamento alla sostenibilità per le Pmi
Aziende 14 Giugno 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Menù Comuni Network Servizi Cerca Seguici su Accedi

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

crotoneinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada
web news

CONSORZIO DI BONIFICA

2 Condivisioni

Campagna Irrigua 2021. Torchia: "La campagna è partita già svantaggiata"

Si chiede a tutti gli utenti di usare la risorsa idrica con razionalità e parsimonia.

Comunicato Stampa - 17 Giugno 2021 - 13:54 Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su consorzio di bonifica roberto torchia crotone

La campagna irrigua di quest'anno è partita già svantaggiata a causa del ridotto volume di acqua disponibile e per la prolungata mancanza di pioggia non solo nell'attuale periodo, ma anche nella pregressa stagione primaverile. Questa situazione, nel condizionare la disponibilità idrica, potrebbe interferire con il completamento della prima coltura irrigua previsto per il prossimo 15 agosto. Alla luce di tale previsione e alfine di mitigare i possibili danni ed effetti

SI CHIEDE

A tutti gli utenti di usare la risorsa idrica con razionalità e parsimonia, riservando l'uso allo stretto necessario e consentito per garantire l'irrigazione delle colture in atto, con l'impiego delle tecniche e delle pratiche più opportune all'interno delle aziende per conseguire il massimo risparmio idrico;

PERTANTO

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

KRmeteo Previsioni
Crotone 30°C 20°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1. *è assolutamente vietato usare l'acqua per la cosiddetta "**sbavatura del terreno**" almeno fino al completamento della prima coltura;*
2. *nei giorni di chiusura dell'impianto, è fatto assoluto divieto di prelevare la risorsa idrica dalle condotte consortili.*

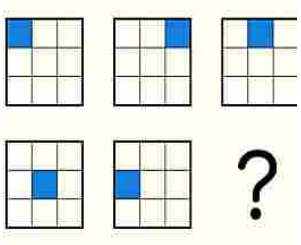
Allo stato, per quanto riguarda la seconda coltura – autunno/invernale – non è possibile assicurare la fornitura dell'acqua in assenza di decisioni Regionali sulla disponibilità dei volumi idrici necessari.

A tal fine, in maniera preventiva, il Consorzio di Bonifica notizierà anche le Amministrazioni locali e le forze dell'ordine chiedendo di effettuare i dovuti e conseguenziale controlli, al fine di contrastare ogni tipo di abuso.

Più informazioni su consorzio di bonifica roberto torchia crotone

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Non comprare apparecchi acustici prima di leggere ques…
Hear Clear



Test internazionale del QI - Fai il test
international-iq-test.com

Nel 1997 sono nati 7 gemelli - guardate come sono cambiati…
Learn It Wise

23 tagli di capelli che vi renderanno più giovani di 10 anni!
Worldemand

Pesciolini argentati: come eliminare da casa questi insetti invasivi
momentocasa.it

Prezzi dei montascale invenduti in Italy
Montascale | Ricerca annunci

Potrebbe Interessarti Anche
da Taboola

E' ora del termovalorizzatore - CrotoneInforma

Crotonese arrestato per detenzione illegale di armi - CrotoneInforma

Arcuri: "Le proposte dell'Eni sulla Bonifica sono irricevibili" - CrotoneInforma

ALTRE NOTIZIE DI CROTONE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FiumicinoOnline
www.fiumicino-online.it

HOT NEWS si parlerà di Mercati Finanziari e Rivoluzione digitale"... - "Saremo presenti al presidio organizzato dai lavoratori presso il Termin

HOME

L'I.C."PORTO ROMANO" È SCUOLA MAB, QUESTA MATTINA LA CONSEGNA DELLA TARGA

GIOVEDÌ, 17 GIUGNO 2021 11:48 AUTORE: FIUMICINO-ONLINE

Il riconoscimento consegnato dalla prof.ssa Rosaria Bisconti alla dirigente scolastica Lorella Iannarelli

Questa mattina è stata consegnata ufficialmente **la targa che riconosce l'I.C. "Porto Romano" scuola MAB**. Il prestigioso riconoscimento è stato **consegnato dalla prof. Rosaria Bisconti alla dirigente scolastica Lorella Iannarelli.**

Attraverso il laboratorio MAB gli studenti si sono sperimentati nella mappatura emozionale del territorio e poi coinvolgendo alcune associazioni del territorio hanno **riprogettato il laghetto di Villa Guglielmi e ipotizzato un uso diverso dei canali che solcano Isola Sacra.**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAGHETTO VILLA GUGLIELMI Per il laghetto di Villa Guglielmi hanno ideato una **nuova forma, esagonale, che richiama l'antico porto di Traiano**. Inoltre per ovviare ai frequenti abbassamenti del livello dell'acqua, con conseguente moria di pesci, che si verificano nei periodi estivi, gli studenti hanno ipotizzato di collegare direttamente il laghetto al canale presente a Villa Guglielmi consentendo così un flusso d'acqua continuo in entrata e uscita da laghetto stesso.

CANALI ISOLA SACRA I canali che svolgono una importante funzione idraulica per l'Isola Sacra **sono stati ripensati anche come sistema di mobilità alternativa**, con attenzione particolare alla funzione ludica e ricreativa. Questi saranno, secondo il progetto degli studenti, percorribili con piccoli pedalò monoposto, oppure con mountain bike o a piedi lungo gli argini. Il progetto prevede di collegare tra se tutti i canali e di renderli riconoscibili attribuendo loro dei nomi. Con l'associazione Libera hanno deciso di chiamarli con i nomi delle vittime della mafia, il canale che solca Villa Guglielmi porterà il nome di Paolo Borsellino. Gli studenti hanno già presentato, in sala consiliare, agli assessori Calicchio e Di Ginesio Pagliuca, il loro progetto, e sono in procinto di chiedere un incontro con il presidente del Consorzio di Bonifica del Litorale nord, dott. Niccolò Sacchetti.

"I ragazzi sono giovanissimi, hanno tra i 12 e i 13 anni ma hanno grandi idee e sono determinati a contribuire alla crescita del loro territorio" ***ha dichiarato la dirigente scolastica Lorella Iannarelli.***

VOTA QUESTO ARTICOLO (0 Voti)

PUBBLICATO IN ATTUALITÀ

ETICHETTATO SOTTO

#MAB #Scuola Porto Romano #Lorella Iannarelli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

Cucina a domicilio OSTERIA DE SERVI Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

Cucina a domicilio OSTERIA DE SERVI Cucina Tipica

Giovedì, 17 Giugno 2021 12:25

L'irrigazione intelligente riduce gli sprechi di alimenti in campo

In evidenza

Scritto da Redazione2

Stampa | Email

5
Mi piace
Tweet

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Esito della ricerca del CER: ecco i dati sui possibili risparmi di colture di pregio emiliano romagnole: 160 mila quintali di frutta e verdura risparmiati solo nel 2020)

L'analisi dei risultati delle più recenti ricerche dei laboratori agronomici del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus evidenziano che l'irrigazione intelligente può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo. Il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola e si può decisamente migliorare. Sotto accusa anche la siccità che non porta a maturazione le colture di pregio

La quantità di sprechi alimentari è rilevantissima e insensata: mentre a livello globale circa 700 milioni di persone oggi soffrono la fame e altri tre miliardi non possono permettersi una salubre nutrizione si continua ancora a sprecare ben il 17% del cibo prodotto.

Le immagini degli innumerevoli scarti di fine giornata, soprattutto di merce deperibile invenduta da parte della grande distribuzione, sono ormai di dominio comune nonostante, nell'ultimo periodo, si cerchi di intervenire con metodologie di riciclo, ma non è ancora abbastanza.

I gas serra che alterano gli equilibri climatici immessi in atmosfera per produrre il cibo che viene sprecato sono superiori alle emissioni complessive di tutta l'India e poco inferiori a quelle di Cina e USA. **In Europa, dal campo alla tavola perdiamo ogni anno 88 milioni di tonnellate di alimenti, con un costo complessivo che raggiunge i 143 miliardi di euro**.

Questi enormi sprechi di cibo sono quindi un ingente danno per l'ambiente e per l'economia soprattutto e sono eticamente non più sostenibili nell'ottica di salvaguardia e risparmio delle risorse naturali esauribili come l'acqua. Fortunatamente, da quando nel 2011 la FAO ha evidenziato l'entità del problema, numerosi studi e iniziative sono state realizzate per arginare il problema.

L'impegno contro la lotta allo spreco è stato ufficializzato nel settembre del 2015, quando le Nazioni Unite hanno adottato i 17 nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile compresi in Agenda 2030. In particolare, l'impegno numero 12 "**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**" evidenzia gli aspetti etici, economici e ambientali dello spreco di cibo e definisce come obiettivo per il 2030 quello di dimezzare lo spreco di cibo pro-capite e di ridurre le perdite di prodotti alimentari.

Più recentemente, il piano d'azione della Strategia dal Produttore al Consumatore (**Farm to Fork**) proposto dalla **Commissione Europea ha raccolto le sfide di riduzione degli sprechi,**

GRAZIE"

Donazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

evidenziando il ruolo fondamentale di ogni attore della filiera. Qui, il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola. E, sebbene i volumi di risorsa idrica lasciati sul campo possano essere ulteriormente ridotti, è solo grazie all'attenzione e cura degli agricoltori se la produzione agricola europea è così efficiente : questo è risultato concreto soprattutto se confrontato rispetto ad altre aree rurali del mondo, dove purtroppo le perdite di prodotto sul campo occupano la quota maggiore delle rilevazioni.

Molteplici sono gli strumenti introdotti dagli agricoltori italiani per ridurre le perdite di cibo, ed il più importante è proprio l'irrigazione sostenibile. È molto nota, infatti, la capacità dell'irrigazione avanzata di incrementare le rese e migliorarne la qualità organolettica, estetica e commerciale, ma **si è trascurato l'effetto di riuscire recuperare una grande quantità di alimenti che altrimenti andrebbero persi a fini alimentari**. Ogni anno **la siccità non contrastata dall'irrigazione provoca, infatti, enormi perdite produttive e notevoli frazioni di ortaggi e frutti che non raggiungono la maturazione**, sono depigmentati, deformi e sottomisura: questi **non possono essere economicamente raccolti per il loro nullo valore di mercato**.

Su altre produzioni come il mais l'assenza di irrigazione favorisce l'insorgenza di marciumi e micotossine estremamente nocive per l'alimentazione umana e del bestiame. Analizzando i dati delle ricerche condotte dal **Canale Emiliano Romagnolo** (CER) nei suoi oltre 60 anni di attività di ricerca ed in particolar modo nelle sperimentazioni eseguite negli ultimi anni ad **Acqua Campus** (il campo sperimentale agronomico di ricerca di Budrio con **ANBI** i cui studi sono a disposizione dei consorzi di bonifica italiani) sono stati sintetizzati i benefici dell'irrigazione nella riduzione di perdite e sprechi alimentari nelle principali produzioni ortofrutticole dell'Emilia-Romagna.

Esaminando i risultati delle ricerche irrigue condotte sulle filiere d'eccellenza agroalimentare italiana (Pesca di Romagna IGP, Patata di Bologna Dop, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, pomodoro da industria, ecc.) è risultato che l'irrigazione riesce mediamente a ridurre gli scarti in campo del 50% e che per effetto della qualità e salubrità delle produzioni raccolte vengono anche ridotti gli sprechi nelle fasi di trasformazione e consumo. Per le sei colture considerate, il CER ha stimato che nel 2020 in Emilia-Romagna siano state evitate perdite di frutta e verdura nella fase di campo di circa 160 mila quintali grazie all'irrigazione.

"*L'irrigazione spesso erroneamente considerata una tecnica agronomica a dispersione d'acqua è invece risultata la tecnica di riferimento per ridurre le perdite e gli sprechi di alimenti nella fase di campo*" ha sottolineato il ricercatore del CER **Francesco Cavazza** che ha raccolto il dato. Per meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia "Farm to Fork" l'acqua andrà comunque sempre più distribuita con sistemi e tecniche di "irrigazione di precisione" come ***IRRIFRAME***, migliorandone ulteriormente l'efficienza per ridurre perdite e sprechi di cibo con il minimo d'acqua. "*Il CER* – ha ribadito il presidente dell'ente **Nicola Dalmonte** – *investe con continuità risorse ed energie su personale tecnico qualificato per proseguire ed ottimizzare il suo contributo molto concreto al miglioramento degli strumenti ed informazioni da offrire al comparto agroalimentare e all'universo dei Consorzi di Bonifica del nostro paese*".

Pubblicato in Ambiente Emilia

Tag: #Prima Pagina #Territorio Emilia Romagna #Consorzio CER #irrigazione #spreco alimentare #sprechi #sprechi alimentari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VUOI VENDERE SUL WEB
marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA
www.marketinsight.it
VUOI VENDERE SUL WEB

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività?
Ti serve un partner di qualità ilCittadinoOnline.it
Meglio farlo sapere in giro

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CB2: un patto per l'acqua nella giornata contro la desertificazione

Data: 17 giugno 2021 13:06 | in: Ambiente, Provincia

Serena Stefani rilancia il documento siglato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con le organizzazioni professionali agricole e la Regione Toscana

OLYMPUS DIGITAL CAMERA

SIENA. "Il clima è cambiato e con esso le precipitazioni meteorologiche. Assistiamo impotenti a lunghi periodi di caldo intenso e assenza di pioggia. La siccità ormai è un fenomeno che non risparmia neppure i nostri territori. E' necessaria un'assunzione di consapevolezza collettiva, adeguando le infrastrutture a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, perché senza acqua e senza cibo non c'è vita".

A dirlo Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, in occasione della giornata mondiale contro la desertificazione, fa il punto della situazione e rilancia la necessità di adottare a livello toscano una strategia adeguata.

Cerca

Il 24 e 25 giugno si parla di "Buono! Storie italiane di agricoltura, territori e cibo sostenibili"
Leggi l'articolo intero...

La biblioteca degli Intronati amplia gli orari
Leggi l'articolo intero...

Nascita della Casa della Salute a Colle: alle istituzioni e alla politica non interessa?
Leggi l'articolo intero...

Narduzzo tra i 6 che concorrono a miglior portiere della D
Leggi l'articolo intero...

Pubblicità

Follow

Pubblicità

NEWS DAL MONDO | ULTIMI COMMENTI | I PIÙ LETTI

Vieri "Mancini bravo e testardo, Italia tra le top al mondo"
17 giugno 2021

Covid, Salvini "Chiesto a Draghi stop obbligo mascherine all'aperto"
17 giugno 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il 3 ottobre scorso, in occasione del convegno "Acqua Agricoltura Ambiente", ad Arezzo, il nostro ente insieme alle organizzazioni professionali agricole e la Regione Toscana, alla presenza del Presidente Eugenio Giani, ha firmato un patto per l'acqua. Con la sottoscrizione del patto, il nostro Consorzio si è assunto l'impegno di valutare i reali fabbisogni di acqua presenti e futuri delle imprese agricole; di promuovere l'utilizzo delle reti di distribuzione collettiva della risorsa, limitando i prelievi individuali di acque sotterranee e superficiali per contrastare l'abbassamento delle falde e per garantire il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; di favorire la crescita dei distretti irrigui e di adeguate reti di distribuzione utilizzando la risorsa del Sistema di Montedoglio, di creare nuovi bacini di piccole e medie dimensioni per evitare che un bene sempre più raro e prezioso venga sprecato".

Da allora, gli impegni assunti dal Consorzio cominciano a prendere forma.

A breve saranno assegnati i lavori per la realizzazione del Distretto irriguo 8 nel comune di Castiglion Fiorentino; si attendono gli esiti del bando per il finanziamento della progettazione di buona parte del maxi Distretto Irriguo 23 al servizio delle imprese del comune di Foiano della Chiana e di alcune aree limitrofe; si stanno stimando, con il supporto dell'Università di Firenze, i fabbisogni di acqua delle imprese presenti nel territorio di Montepulciano, dove è prevista la nascita del distretto 38-39; nella cornice dei contratti di fiumi avviati dall'ente, si sostengono progetti per lo sviluppo dei sistemi di stoccaggio e conservazione della risorsa e per l'adozione di tecnologie per il risparmio dell'acqua.

"Per garantire alla Toscana una resilienza ai cambiamenti climatici e per conservare la biodiversità che la contraddistingue, è sempre più urgente adottare una politica irrigua efficace e moderna a supporto di un'agricoltura di qualità ed eccellenza come solo i nostri territori sanno esprimere!", conclude la Presidente Stefani.

patto

Tweet

« Previous :
La striscia di Luca

Next : »
Narduzzo tra i 6 che concorrono a miglior portiere della D

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE

Linea 131 da Firenze: alcune corse …
un giorno fa
FIRENZE. A Firenze, in attesa della completa riapertura …

La piscina comunale di Trequanda è pronta …
un giorno fa
TREQUANDA. La piscina comunale di Trequanda ha riaperto i battenti e tutto …

Fondazione O d'Arte: …
un giorno fa
CHIUSI. "Un'interr per chiarire se la Toscana abbia es

0 Commenti Il Cittadino Online normativa sulla privacy

Riapre il Parco Faunistico del Monte Amiata
Leggi l'articolo intero...

Bollettino della viabilità di Siena
Leggi l'articolo intero...

Pubblicità

Lavoro, nel primo trimestre assunzioni in calo ma saldo positivo
17 giugno 2021

Calciomercato, ufficiale il ritorno di Buffon al Parma
17 giugno 2021

Videonews

Cardiologia, l'innovazione tecnologica al centro di una conferenza di UPMC e ISMETT

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella cookie policy.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

GIORNATA DESERTIFICAZIONE: COLDIRETTI PUGLIA, SICCITÀ COSTA ALLA PUGLIA 70MLN/ANNO

Redazione AGRICOLTURA Giugno 17, 2021 138

Vota questo articolo (0 Voti)

dimensione font | Stampa | Email

GIORNATA DESERTIFICAZIONE: COLDIRETTI PUGLIA, SICCITÀ COSTA ALLA PUGLIA 70MLN/ANNO. La siccità rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura pugliese con danni stimati in media in 70 milioni di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, in occasione della Giornata mondiale della desertificazione istituita dalla Nazioni Unite per il 17 di giugno e dedicata quest'anno proprio al problema della carenza idrica.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui con

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazione", afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione – aggiunge Coldiretti Puglia – comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito.

Gli ultimi rapporti dicono che circa il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione e circa il 41% di questo territorio si trova nel Sud. "In Puglia le aree affette dal rischio desertificazione rappresentano il 57% della superficie utilizzabile e il conto pagato dall'agricoltura – insiste il presidente Muraglia - soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato".

Necessaria una stretta – insiste Coldiretti Puglia - per non perdere le risorse e avviare immediatamente nel 2021 il complesso piano per le infrastrutture irrigue in Puglia e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con un monitoraggio capillare e costante delle azioni richieste e messe in campo, secondo una tempistica certa.

Per cogliere una opportunità unica Coldiretti ha elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile – aggiunge Coldiretti Puglia - per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, con una esigenza resa necessaria dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua.

E' inoltre necessario – aggiunge Coldiretti Puglia – reinserire nel P.N.R.R. il miliardo di euro per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche. Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive.

Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030, un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso con ANBI, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche delle Università.

Per restare aggiornato con le ultime news del Gazzettino di Brindisi seguici e metti "Mi piace" sulla nostra pagina Facebook. *Puoi guardare i video pubblicati sul nostro canale* YouTube.

Per scriverci e interagire con la redazione contattaci

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Naviglio grande più navigabile: "Una meraviglia da riqualificare"

Pubblicato il **16 giugno 2021**

Nuovo stanziamento della Regione, l'intervento sulle sponde tra Alba irate, Vermezzo e Gaggiano

di MASSIMILIANO SAGGESE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Naviglio Grande

Gaggiano (Milano) - **Il Naviglio grande** sarà **più navigabile** grazie a un **nuovo stanziamento da parte di Regione Lombardia** di 1,8 milioni. L'intervento che nel triennio 2020/2022 sarà complessivamente di 6 milioni di euro consentirà di riqualificare le sponde del Naviglio Grande nella tratta tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano. I nuovi fondi sono stati previsti in una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. La bellezza dei naviglio è senza dubbio una peculiarità per il Parco Agricolo del sud Milano e per tutta città metropolitana ma con i nuovi interventi verranno anche migliorati i sistemi di irrigazione dei campi agricoli, altra peculiarità non solo del sud milanese.

«**Abbiamo accolto** la **richiesta del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi** e messo in campo **finanziamenti importanti** per le opere di **recupero spondale della tratta Albairate-Vermezzo-Gaggiano** - commenta l'assessore Terzi -. Risorse che consentiranno al consorzio di intervenire per il ripristino delle condizioni di funzionalità idraulica in particolare della sponda sinistra del Naviglio Grande per la tratta in oggetto, in modo da garantire il regolare utilizzo del canale sia per la navigazione sia per le finalità di irrigazione".

La delibera approva l'aggiornamento della convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi per il finanziamento della progettazione e della realizzazione di interventi di ripristino spondale del Naviglio Grande in affiancamento alle strade Ss 494 (Nuova Vigevanese)

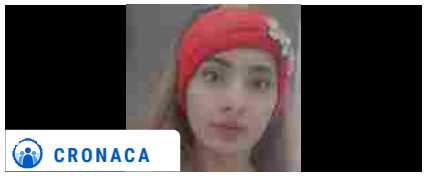
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

La funivia si impenna e vola giù. Noi, la strage e lo choc di quel video

CRONACA

La facevano vivere da segregata Nordafricana liberata dalla polizia



CRONACA

Saman, il padre minacciò i genitori del fidanzato

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Stuprata in una casa Airbnb La società condannata a risarcire

IL GIORNO

CRONACA

Quando il caso di deejay Fabo fece da battistrada

IL GIORNO

CRONACA

I giudici aprono al suicidio assistito

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricorso accolto, prima volta in Italia

e provinciale 59 per l'intera tratta da Albairate a Gaggiano. "Complessivamente per il recupero spondale della tratta di Naviglio Grande compresa tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano - prosegue Terzi - abbiamo previsto uno **stanziamento di 6 milioni di euro nel triennio 2020/2022** che contribuiranno alla riqualificazione di questa meraviglia lombarda. I Navigli sono un tratto distintivo del nostro territorio e rappresentano un'opportunità di sviluppo". Seguono la vicenda con molta attenzione anche le varie realtà ambientaliste che da anni tengono sotto controllo i corsi d'acqua che dai navigli raggiungono rogge e canali per l'irrigazione dei campi. Preoccupati da sempre per le asciutte che decimano la fauna ittica e per la qualità dell'acqua che irriga in campi.

© Riproduzione riservata

Robin Srl
Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif
Dati societari ISSN Privacy Impostazioni privacy

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE
Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI
Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ
Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INSIEME PER LA TUTELA DELLAMBIENTE DEI CORSI DACQUA

Acquisire indicazioni e definire procedure condivise relativamente agli interventi di manutenzione di vie d'acqua comunque denominate e classificate, per quanto concerne, in particolare, le diverse esigenze paesaggistico–ambientali, idrauliche e sanitarie. Questo l'obbiettivo del tavolo tecnico istituito da Comune di Vieste e Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, riunitosi presso la sede municipale del centro costiero. Nel corso dell'incontro i tecnici dell'Ente consortile hanno illustrato alcuni schemi tipo di intervento finalizzati a favorire il regolare scorrimento delle acque e, al tempo stesso, assicurare isole di vegetazione e aree di riproduzione. Tanto, in particolare per quanto attiene alla rimozione della vegetazione presente nella parte bagnata della sezione. E' stato inoltre evidenziato che la maggiore attenzione dal punto di vista paesaggistico – ambientale deve essere rivolta verso quelle vie d'acqua a carattere sorgentizio, denominate "correnti", mentre per i corsi d'acqua a carattere torrentizio deve essere posta maggiore attenzione in ordine all'aspetto puramente idraulico. Per quanto concerne, infine, i periodi di riproduzione della fauna presente, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha auspicato la disponibilità di risorse da parte del Comune di Vieste per la redazione di uno specifico studio faunistico, al fine di ottimizzare gli interventi in questione, definendone, quindi, modalità e tipologia.

[INSIEME PER LA TUTELA DELLAMBIENTE DEI CORSI DACQUA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lazio

Si potenziano idrovore a Fiumicino, Zingaretti "fine a brutto incubo"

17 Giugno 2021

Share

ROMA (ITALPRESS) – In occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità sono partiti i lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro di Isola Sacra nella Città di Fiumicino. A dare il via ai lavori il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord, Niccolò Sacchetti. "Si toglie un brutto incubo che quando piove questo territorio aveva paura", ha detto Zingaretti. "In Italia è difficile – ha aggiunto – ma quando c'è l voglia di fare i risultati si ottengono. Mettiamo tutta Isola Sacra in piena sicurezza con un'opera da 3 milioni di euro di investimento e si chiude una pagina buia della storia di questa parte di territorio. Grazie al Consorzio di Bonifica del Litorale Nord, al comune di Fiumicino e alla regione che collaborando hanno realizzato una cosa che per molti sembra una cosa impossibile".
"Con questi lavori si andrà ad intervenire in un'area – ha premesso il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti – che nel corso degli anni ha subito un forte sviluppo antropico e un cambiamento di destinazione d'uso del territorio. Questo, in aggiunta ad un'espansione insediativa spontanea, ha cambiato radicalmente le condizioni di deflusso della

Lifestyle

Che cos'è Telegram
17 Giugno 2021

Cosa fare quando non si riesce a dormire
14 Giugno 2021

Come diventare Architetto
11 Giugno 2021

Come dipingere un mobile
8 Giugno 2021

REGIONE MARCHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rete di bonifica con la conseguenza che l'attuale reticolo idrico non riesce più a convogliare la portata delle acque verso l'impianto idrovoro, che a sua volta, con l'odierna capacità di smaltimento pari a 3.100,0 /s, non è assolutamente in grado di sollevare le portate in arrivo".
Gli interventi, finanziati per un importo di 3 milioni di euro, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Piano Nazionale di Interventi per la Mitigazione del Dissesto Idrogeologico, vedono la Regione Lazio come soggetto attuatore, prevedono la ristrutturazione ed il potenziamento dell'esistente impianto idrovoro denominato "Isola Sacra" insieme ad alcuni interventi di ripristino e manutenzione della rete di bonifica a cui va ad aggiungersi la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria.
"Questo progetto, che al termine dei lavori vedrà più che raddoppiata l'attuale potenza di sollevamento portandola a 6.900,0 l/s, permetterà di ridurre sensibilmente le aree potenzialmente allagabili – ha sottolineato Sacchetti – con l'obiettivo di mitigare l'impatto dei danni degli eventi climatici straordinari come l'alluvione che ha interessato l'area nel gennaio del 2014, dei quali abbiamo purtroppo ancora viva la memoria".
I lavori prevedono la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto idrovoro esistente di 'Isola Sacrà; il ripristino del rivestimento in calcestruzzo dell'ultimo tratto del Collettore Generale Acque Alte dalla vasca di arrivo dell'impianto per circa 100 ml a monte; la sistemazione dell'argine sinistro del Canale Emissario (nel tratto a cielo aperto) dell'impianto idrovoro; il ripristino del sistema di protezione catodica del tratto intubato del Canale Emissario; il ripristino della disconnessione idraulica tra il Collettore Generale Acque Alte e il Colatore A (confluente nel Collettore Generale Acque Basse); la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria in via Sernaglia della Battaglia, località 'Passo della Sentinellà. (ITALPRESS).

Share

17/06/2021 12.37 AMBIENTE: REGIONE POTENZIA IMPIANTO IDROVORO A FIUMICINO/ FOTO
17/06/2021 12.32 AMBIENTE: REGIONE POTENZIA IMPIANTO IDROVORO A FIUMICINO-4-
17/06/2021 12.32 AMBIENTE: REGIONE POTENZIA IMPIANTO IDROVORO A FIUMICINO
17/06/2021 12.32 AMBIENTE: REGIONE POTENZIA IMPIANTO IDROVORO A FIUMICINO-2-
17/06/2021 12.32 AMBIENTE: REGIONE POTENZIA IMPIANTO IDROVORO A FIUMICINO-3-
17/06/2021 12.22 COVID: ZINGARETTI "VIA MASCHERINE? PRESTO OBIETTIVO CONCRETO"
17/06/2021 10.54 AMMINISTRATIVE: ROMA, BECCHETTI "GUALTIERI DISPERATO, LE SPARA GROSSE"
17/06/2021 09.45 AMMINISTRATIVE: ROMA, CALENDA "GUALTIERI E MICHETTI NON LI TEMO"
17/06/2021 07.52 REGIONE: GLI APPUNTAMENTI DI GIOVEDI' 17 GIUGNO
17/06/2021 07.10 METEO: LE PREVISIONI PER LE PROSSIME ORE AL CENTRO E IN SARDEGNA

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Regioni

Si potenziano idrovore a Fiumicino, Zingaretti "fine a brutto incubo"

di Redazione giovedì, 17 Giugno 2021

ROMA (ITALPRESS) – In occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità sono partiti i lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro di Isola Sacra nella Città di Fiumicino. A dare il via ai lavori il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord, Niccolò Sacchetti. "Si toglie un brutto incubo che quando piove questo territorio aveva paura", ha detto Zingaretti. "In Italia è difficile – ha aggiunto – ma quando c'è l voglia di fare i risultati si ottengono. Mettiamo tutta Isola Sacra in piena sicurezza con un'opera da 3 milioni di euro di investimento e si chiude una pagina buia della storia di questa parte di territorio. Grazie al Consorzio di Bonifica del Litorale Nord, al comune di Fiumicino e alla regione che collaborando hanno realizzato una cosa che per molti sembra una cosa impossibile". "Con questi lavori si andrà ad intervenire in un'area – ha premesso il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti – che nel corso degli anni ha subito un forte sviluppo antropico e un cambiamento di destinazione d'uso del territorio. Questo, in aggiunta ad un'espansione insediativa spontanea, ha cambiato radicalmente le condizioni di deflusso della rete di bonifica con la conseguenza che l'attuale reticolo idrico non riesce più a convogliare la portata delle acque verso l'impianto idrovoro, che a sua volta, con l'odierna capacità di smaltimento pari a 3.100,0

ARTICOLI RECENTI

Si potenziano idrovore a Fiumicino, Zingaretti "fine a brutto incubo"
giovedì, 17 Giugno 2021

Si potenziano idrovore a Fiumicino, Zingaretti "fine a brutto incubo"
giovedì, 17 Giugno 2021

A Eriksen verrà impiantato un defibrillatore
giovedì, 17 Giugno 2021

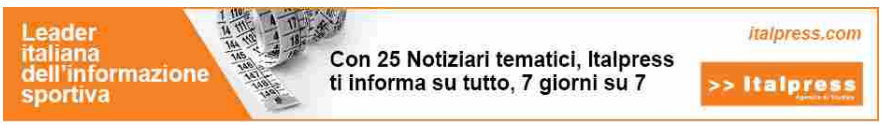
Calciomercato, ufficiale il ritorno di Buffon al Parma
giovedì, 17 Giugno 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

/s, non è assolutamente in grado di sollevare le portate in arrivo". Gli interventi, finanziati per un importo di 3 milioni di euro, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Piano Nazionale di Interventi per la Mitigazione del Dissesto Idrogeologico, vedono la Regione Lazio come soggetto attuatore, prevedono la ristrutturazione ed il potenziamento dell'esistente impianto idrovoro denominato "Isola Sacra" insieme ad alcuni interventi di ripristino e manutenzione della rete di bonifica a cui va ad aggiungersi la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria. "Questo progetto, che al termine dei lavori vedrà più che raddoppiata l'attuale potenza di sollevamento portandola a 6.900,0 l/s, permetterà di ridurre sensibilmente le aree potenzialmente allagabili – ha sottolineato Sacchetti – con l'obiettivo di mitigare l'impatto dei danni degli eventi climatici straordinari come l'alluvione che ha interessato l'area nel gennaio del 2014, dei quali abbiamo purtroppo ancora viva la memoria". I lavori prevedono la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto idrovoro esistente di 'Isola Sacra'; il ripristino del rivestimento in calcestruzzo dell'ultimo tratto del Collettore Generale Acque Alte dalla vasca di arrivo dell'impianto per circa 100 ml a monte; la sistemazione dell'argine sinistro del Canale Emissario (nel tratto a cielo aperto) dell'impianto idrovoro; il ripristino del sistema di protezione catodica del tratto intubato del Canale Emissario; il ripristino della disconnessione idraulica tra il Collettore Generale Acque Alte e il Colatore A (confluente nel Collettore Generale Acque Basse); la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria in via Sernaglia della Battaglia, località 'Passo della Sentinella'. (ITALPRESS). mac/vbo/r 17-Giu-21 12:43

Sponsor



NOTIZIE REGIONALI REGIONI

CONDIVIDI 0

ARTICOLO PRECEDENTE

Si potenziano idrovore a Fiumicino, Zingaretti "fine a brutto incubo"

Redazione

ARTICOLI CORRELATI

L'America a centrocampo per ricostruire un nuovo ordine mondiale
giovedì, 17 Giugno 2021

La disputa sul reddito di cittadinanza, ecco perché bisogna cambiarlo
giovedì, 17 Giugno 2021

Al via Genera PROevolution: il cliente sceglie di investire in innovazione, salute e demografia
giovedì, 17 Giugno 2021

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Data 17-06-2021
Pagina
Foglio 1 / 2

Consorzio, nuovi lavori di ripresa frane lungo la via Ariosto

16 GIUGNO 2021

COCCANILE. Hanno preso il via i lavori urgenti di ripresa frane in un altro tratto di strada bianca di via Ariosto a Coccanile. Quello delle frane in questa strada è un problema annoso, al quale il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta ponendo rimedio da quasi un anno con lavori in successione. Ora sarà effettuato l'intervento eseguendo un'opera di protezione spondale con pietrame e pali in legno, indispensabile per rendere la strada percorribile agli agricoltori.

Questo cantiere si inserisce nei termini della convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta dal Comune di Copparo con il Consorzio di Bonifica.

Per due settimane, e comunque sino al termine dei lavori, è stato istituito un divieto di transito - eccetto per i residenti -, in via Ariosto dall'intersezione con via del Santuario all'intersezione con via Bassani.

Ricordiamo, che lungo via Ariosto l'opera di consolidamento delle sponde del canale

ORA IN HOMEPAGE

Covid, niente ricoveri e decessi ma dieci positivi. Scatto delle prenotazioni per i 20/24enni

Noi Omicidio Placati, i sub a caccia delle armi del delitto

DANIELE PREDIERI

Lavoro, sulla riviera adriatica si cercano 7mila lavoratori stagionali

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Naviglio ha preso il via a metà agosto del 2020, al termine della stagione irrigua, concluso in una prima parte in tempo utile per rispondere alle richieste irrigue degli utenti. Poi si è proceduto a step nel risezionamento dell'alveo e nella copertura prima con pietrame poi con calcestruzzo armato, fino al completo rivestimento delle sponde e del fondo, che sono state così assicurate. Il Consorzio di Bonifica è intervenuto sul rivestimento per la lunghezza di 130 metri in destra idraulica e di 70 metri in sinistra, a cui si sono aggiunti altri 40 metri di protezione in pietrame. E questo senza dimenticare la costruzione della nuova chiavica sempre nell'abitato di Coccanile, in via Boccati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terreni FE - 41063

Appartamenti Comacchio Moorea - 80000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

Necrologie

Zambelli Krystyna
Formignana, 17 giugno 2021

Rambaldi Paolina
Ferrara, 17 giugno 2021

Pizzinardi Valeria
Corlo, 17 giugno 2021

Travagli William
Ferrara, 16 giugno 2021

Chiozzi Maria Grazia
Ferrara, 16 giugno 2021

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MeteoWeb

MeteoWeb

Desertificazione e siccità: inaridito il 20% del territorio italiano

Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione. In Italia è a rischio è il 20% della superficie totale

A cura di Filomena Fotia 17 Giugno 2021 09:35

MeteoWeb

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, "si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione.

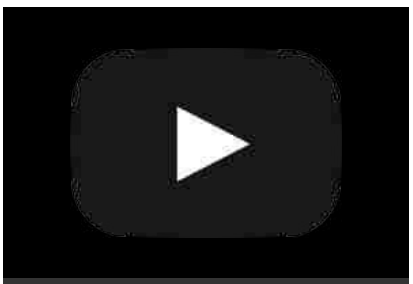
Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050.

Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione; le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, Sudest della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania, che si affacciano sul Mar Nero; nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale.

La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6% ,arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto": è quanto spiega, in una nota, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

"*Questi dati confermano l'importanza dell'impegno che ANBI, attraverso Irrigants d'Europe, sta profondendo, affinché a Bruxelles non prevalgano posizioni di ambientalismo fondamentalista, che avrebbero conseguenze pesantissime per l'ecosistema dei nostri territori, ad iniziare da una pedissequa applicazione della normativa sul Deflusso Ecologico, per la quale ribadiamo la necessità di una moratoria, che permetta di adeguare il sistema idrico ai condivisi obbiettivi di sostenibilità, che ci si prefigge*" afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

MeteoWeb



Crolla una palazzina a Barletta per una fuga di gas

MeteoWeb

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo quadro, secondo i dati settimanalmente elaborati dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, "*è sempre l'Emilia Romagna a dimostrare un sorprendente trend a rischio. Oltre al fiume Po che, pur in ripresa, resta ad un terzo della portata del 2020 e sempre sotto la media storica, tutti gli altri corsi d'acqua soffrono o addirittura precipitano nei livelli, come il Reno e l'Enza, che scende di nuovo sotto il minimo storico. Un anno fa, dopo un mese piovoso erano tutti abbondantemente sopra la media e, nonostante ciò, soffrirono abbondantemente nei mesi estivi! Esemplare è la situazione dei territori costieri romagnoli adiacenti al Reno: a Nord, dall'inizio dell'anno sono caduti mm. 359.8 di pioggia, inferiori addirittura al livello del siccitoso 2017, il solo inferiore (mm.390,4) alla poca pioggia finora caduta anche nei territori a Sud del fiume (mm.407,3). Tale dato, di cui sono conseguenza le portate esangui dei fiumi e la collegata risalita del cuneo salino, unito alle analoghe situazioni di criticità idrica, presenti in Abruzzo e Marche, conferma l'ormai conclamata aridità lungo la dorsale adriatica.*

In Abruzzo, il Maggio 2021 è stato un mese estremamente secco, soprattutto nei territori prossimi alla costa pescarese e chietina, dove si registra un deficit pluviometrico fino al 97% rispetto alla media storica. Nelle Marche, i livelli di fiumi ed invasi continuano a scendere, cosicché il Sentino è molto vicino al minimo storico".

"*Di fronte alla situazione, che si delinea, è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che innerva la Penisola e che abbisogna di essere adeguato alla nuova realtà dettata dalla crisi climatica. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro,*" aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Degna di attenzione, prosegue la nota, "*è l'analisi dei dati della Sardegna, i cui invasi registrano quest'anno una situazione mediamente positiva. Se, però, si osservano i dati 2010-2015, la media dei volumi calcolati nel mese di maggio è pari a 1652,06 milioni di metri cubi, scesa a Mmc. 1446,56 nei 6 anni successivi (2016-2021), vale a dire che la disponibilità idrica mensile è calata mediamente di 205,5 milioni di metri cubi; mica poco!*

Ulteriore conferma del crescente trend siccitoso arriva dalla Sicilia: nei 4 bacini presenti in provincia di Palermo si è persa, nei 6 anni più recenti, una disponibilità d'acqua mediamente pari 68,43 milioni di metri cubi".

Nel resto d'Italia la situazione si conferma "a macchia di leopardo":

"*I grandi laghi del Nord sono in crescita (tranne il Garda) e l'Iseo è sempre più vicino al massimo storico.*

In Val d'Aosta Dora Baltea sale, mentre il torrente Lys scende.

I fiumi piemontesi crescono, tranne il Sesia ed il Pesio.

In Lombardia aumentano le portate del fiume Adda, pur rimanendo inferiori a quelle degli anni scorsi.

In Veneto, solo il fiume Adige non cala di livello.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In Toscana sono largamente deficitari gi apporti idrici dei fiumi Serchio, Ombrone ed Arno.
In Centro Italia, il lago Trasimeno si mantiene su livelli inferiori rispetto al passato mentre, nel Lazio, sono positivi gli andamenti dei fiumi Tevere, Liri e Sacco, così come del lago di Nemi, mentre stabile è il bacino di Bracciano.
In ripresa è la condizione idrica della Campania mentre, per l'uso a fini irrigui, prosegue l'inevitabile calo delle riserve idriche nei bacini della Basilicata (in una settimana, -4 milioni di metri cubi ca.), mentre in Puglia il calo è di circa nove milioni di metri cubi," conclude ANBI.

desertificazione, siccità

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL RSS

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Note legali Privacy Cookie policy Info

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

Agricoltura, come l'irrigazione intelligente sta riducendo lo spreco nei campi

L'esito della ricerca del CER evidenzia i dati sui possibili risparmi di colture di pregio emiliano romagnole: 160 mila quintali di frutta e verdura risparmiati solo nel 2020

Redazione
17 giugno 2021 10:48

L'analisi dei risultati delle più recenti ricerche dei laboratori agronomici del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus evidenziano che l'irrigazione intelligente può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo. Il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola e si può decisamente migliorare. Sotto accusa anche la siccità che non porta a maturazione le colture di pregio. La quantità di sprechi alimentari è rilevantissima e insensata: mentre a livello globale circa 700 milioni di persone oggi soffrono la fame e altri tre miliardi non possono permettersi una salubre nutrizione si continua ancora a sprecare ben il 17% del cibo prodotto.

In Europa, dal campo alla tavola perdiamo ogni anno 88 milioni di tonnellate di alimenti, con un costo complessivo che raggiunge i 143 miliardi di euro. Questi enormi sprechi di cibo sono quindi un ingente danno per l'ambiente e per l'economia soprattutto e sono eticamente non più sostenibili nell'ottica di salvaguardia e risparmio delle risorse naturali esauribili come l'acqua. Fortunatamente, da quando nel 2011 la FAO ha evidenziato l'entità del problema, numerosi studi e iniziative sono state realizzate per arginare il problema.

Il piano d'azione della Strategia dal Produttore al Consumatore (Farm to Fork) proposto dalla Commissione Europea ha raccolto le sfide di riduzione degli sprechi, evidenziando il ruolo fondamentale di ogni attore della filiera. Qui, il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola. E, sebbene i volumi di risorsa idrica lasciati sul campo possano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

essere ulteriormente ridotti, è solo grazie all'attenzione e cura degli agricoltori se la produzione agricola europea è così efficiente: questo è risultato concreto soprattutto se confrontato rispetto ad altre aree rurali del mondo, dove purtroppo le perdite di prodotto sul campo occupano la quota maggiore delle rilevazioni. Molteplici sono gli strumenti introdotti dagli agricoltori italiani per ridurre le perdite di cibo, ed il più importante è proprio l'irrigazione sostenibile. È molto nota, infatti, la capacità dell'irrigazione avanzata di incrementare le rese e migliorarne la qualità organolettica, estetica e commerciale, ma si è trascurato l'effetto di riuscire recuperare una grande quantità di alimenti che altrimenti andrebbero persi a fini alimentari. Ogni anno la siccità non contrastata dall'irrigazione provoca, infatti, enormi perdite produttive e notevoli frazioni di ortaggi e frutti che non raggiungono la maturazione, sono depigmentati, deformi e sottomisura: questi non possono essere economicamente raccolti per il loro nullo valore di mercato. Su altre produzioni come il mais l'assenza di irrigazione favorisce l'insorgenza di marciumi e micotossine estremamente nocive per l'alimentazione umana e del bestiame.

Analizzando i dati delle ricerche condotte dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) nei suoi oltre 60 anni di attività di ricerca ed in particolar modo nelle sperimentazioni eseguite negli ultimi anni ad Acqua Campus (il campo sperimentale agronomico di ricerca di Budrio con ANBI i cui studi sono a disposizione dei consorzi di bonifica italiani) sono stati sintetizzati i benefici dell'irrigazione nella riduzione di perdite e sprechi alimentari nelle principali produzioni ortofrutticole dell'Emilia-Romagna. Esaminando i risultati delle ricerche irrigue condotte sulle filiere d'eccellenza agroalimentare italiana (Pesca di Romagna IGP, Patata di Bologna Dop, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, pomodoro da industria, ecc.) è risultato che l'irrigazione riesce mediamente a ridurre gli scarti in campo del 50% e che per effetto della qualità e salubrità delle produzioni raccolte vengono anche ridotti gli sprechi nelle fasi di trasformazione e consumo.

Per le sei colture considerate, il CER ha stimato che nel 2020 in Emilia-Romagna siano state evitate perdite di frutta e verdura nella fase di campo di circa 160 mila quintali grazie all'irrigazione.

"L'irrigazione spesso erroneamente considerata una tecnica agronomica a dispersione d'acqua è invece risultata la tecnica di riferimento per ridurre le perdite e gli sprechi di alimenti nella fase di campo" ha sottolineato il ricercatore del CER Francesco Cavazza che ha raccolto il dato. Per meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia "Farm to Fork" l'acqua andrà comunque sempre più distribuita con sistemi e tecniche di "irrigazione di precisione" come IRRIFRAME, migliorandone ulteriormente l'efficienza per ridurre perdite e sprechi di cibo con il minimo d'acqua. " Il CER – ha ribadito il presidente dell'ente Nicola Dalmonte – investe con continuità risorse ed energie su personale tecnico qualificato per proseguire ed ottimizzare il suo contributo molto concreto al miglioramento degli strumenti ed informazioni da offrire al comparto agroalimentare e all'universo dei Consorzi di Bonifica del nostro paese".

© Riproduzione riservata

Si parla di
agricoltura

I più letti

1. ATTUALITÀ
Zona bianca: le faq aggiornate per capire cosa si può fare

2. ATTUALITÀ
"Modena in vetrina a domicilio" diventa App

3. ATTUALITÀ
Covid. In provincia di Modena sono 14 i nuovi casi

4. ATTUALITÀ
Contagio, 16 positivi oggi a Modena. Un decesso a Pavullo

5. ATTUALITÀ
Contagi in Provincia: 7 casi sul territorio e nessun decesso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RadioVera www.radiovera.net

News

Una domenica all'insegna dello sport eco-solidale

17 Giugno 2021 admin 0 Commenti

Oltre a scendere in campo e, soprattutto, nei campi per la stagione irrigua, il Consorzio di Bonifica Oglio Mella è pronto a sdoppiarsi -armandosi di scarponi e bicicletta- per partecipare a due iniziative ambientali e solidali organizzate domenica 20 giugno in provincia.

"H2Go In cammino per l'acqua" è una camminata solidale di 5 km ideata da Azione Contro la Fame, che permette di rivivere le sensazioni di chi ogni giorno è costretto a percorrere un lungo cammino verso una fonte d'acqua pulita. La distanza di 5 km è simbolica perché coincide con il percorso che, in media, milioni di persone sono costrette a camminare per raggiungere una fonte d'acqua pulita.

A sostegno dell'iniziativa, il nostro Consorzio ha creato una raccolta fondi con l'obiettivo di raggiungere quota 250 euro, utile per donare l'accesso all'acqua potabile a 6 famiglie. Il percorso verrà effettuato nei pressi del colle della Maddalena, con partenza alle ore 10.00 vicino l'omonima chiesetta. "La terra dei Fontanili" è una biciclettata tra i campi e i fontanili organizzata da Fondazione Cogeme come tappa del Festival Carta Della Terra. Una pedalata ecologica e divertente lungo i percorsi ciclo-pedonali a fianco dei fontanili, oggetto di sistemazione e valorizzazione da parte del nostro Consorzio.

SAEF – #DIECI: Ricostruisci il tuo futuro con coraggio. Fatti trovare pronto al cambiamento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La cicloturistica, adatta per grandi e piccoli, prevede due percorsi alternativi, entrambi con partenza alle ore 9.00 da Lograto e arrivo alle ore alle 12.30 al Fontanone di Castel Mella, dove sarà possibile pranzare al sacco nello spazio ristoro adeguatamente adibito dai nostri addetti ai lavori che saranno anche a supporto dei partecipanti lungo tutto il percorso. In caso di pioggia l'evento sarà annullato. Obbligatoria la prenotazione.

← Regione Lombardia, 30 milioni per l'acquisto di auto non inquinanti

Luna Park, Comazzi: da Brescia chiusura inaccettabile a settore più colpito dal covid →

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://youtu.be/8cwgjDDw3xY?_=1

SEGUICI SU FACEBOOK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVERTISING NEWSLETTER 17 GIUGNO 2021

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

L'EFFICIENZA ENERGETICA PER IL TERZIARIO:
Approccio integrato
1 LUGLIO - ORE 16:30 WEBINAR
enel x

ENERGIA AMBIENTE ECONOMIA CIRCOLARE GREEN ECONOMY MOBILITÀ GREENBUILDING AGRIFOOD ALTRO

Home › Le aziende informano › Nel 2050 3mld di persone saranno senza acqua potabile di qualità

Le aziende informano

Nel 2050 3mld di persone saranno senza acqua potabile di qualità

17 Giugno 2021

Presentata, in diretta streaming, l'edizione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, in occasione della Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità. Evento inserito nel calendario ufficiale mondiale dell'UNCCD per il #DDD21.

Share

Foto di PublicDomainPictures da Pixabay

Search

Ultimi Articoli

Nel 2050 3mld di persone saranno senza acqua potabile di qualità

17 Giugno 2021

L'agricoltura smart risparmia acqua e tempo con l'IoT

17 Giugno 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Circa 4 mld di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale durante tutto l'anno e in diversi luoghi. **L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa l'1% annuo** per l'aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, **il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030**. Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di **acqua utilizzata per l'irrigazione**, che attualmente **rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce**.

Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel **Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, la cui traduzione ufficiale in italiano,** curata dalla **Fondazione UniVerde** e dall'**Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali,** con il supporto di **UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme**, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference "Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua", con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL.

L'evento ha celebrato la **Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità** ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, e con Radio Radicale, Askanews, Italpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde: "Il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. L'Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improcrastinabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua".

Michela Miletto, Direttore UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme: "Il cambiamento climatico ha un impatto sugli ecosistemi, sulle società e le economie, principalmente attraverso l'acqua. Combinare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'acqua, aiuta a migliorare l'approvvigionamento idrico e contrastare sia le cause che gli impatti dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione del rischio dei disastri naturali".

Alessandra Todde, Viceministro dello sviluppo Economico: "Considerando i

La siccità prosciuga le importazioni agricole UE

17 Giugno 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. L'importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. L'acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile".

Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA: "Esiste una correlazione tra acqua e cambiamento climatico. Da una parte, il cambiamento climatico impatta sulla disponibilità della risorsa idrica, dall'altra la stessa attività di gestione della risorsa idrica, energivora e ad elevate emissioni climalteranti, impatta negativamente sul clima. Sono dunque necessarie e urgenti politiche e interventi per una gestione più sostenibile e circolare delle risorse idriche che promuovano tecnologie e approcci innovativi, basati sulla riduzione del consumo di acqua in ambito civile e industriale e sull'efficientamento dei processi di trattamento. Ad esempio, sarebbe opportuno puntare su impianti di depurazione a ridotto consumo energetico impostati come bioraffinerie per la produzione di risorsa idrica non convenzionale (per uso irriguo, antincendio, lavaggio strade, processi produttivi, etc.) e recupero di materie prime (fosforo, magnesio, metalli, azoto, precursori bioplastiche, etc.)".

L'edizione italiana del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 è stata curata da **Maurizio Montalto**, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali: "I cambiamenti climatici avranno un maggiore impatto sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Realizzare infrastrutture idriche per garantire acqua sicura e servizi igienico sanitari adeguati per tutti e resistenti agli eventi estremi, oltre a un sistema di protezione civile dell'acqua, è una priorità".

Anna Luise, ISPRA, Corrispondente tecnico scientifico UNCCD: "Nella Giornata che celebra la lotta alla desertificazione e agli effetti della siccità, la questione delle risorse idriche si riferisce alla loro disponibilità e alla loro crescente scarsità in vaste aree del mondo, soprattutto in quelle più fragili, con conseguenze sulla buona salute dell'ambiente e delle persone e sulla stessa sopravvivenza delle popolazioni che ne dipendono direttamente. Siamo chiamati a mettere in campo azioni e programmi che producano concrete trasformazioni con un ineludibile approccio integrato ambientale e sociale".

Secondo i dati del Rapporto, **i cambiamenti climatici colpiscono maggiormente le regioni caratterizzate da insicurezza alimentare**, mettendo a repentaglio la produzione di colture e bestiame, le riserve ittiche e la pesca. Ciò accade principalmente perché la quantità e la qualità complessiva dell'acqua sono inferiori nei Paesi più svantaggiati. Quando la prosperità economica è influenzata da piogge, episodi di siccità e inondazioni, possono verificarsi ondate di migrazione e picchi di violenza: nel 2017 sono stati registrati 18,8 mln di nuovi sfollati interni associati a disastri in 135 Paesi e territori.

Eventi estremi. Le tendenze dei disastri legati alle inondazioni a livello globale, nonché degli eventi meteorologici e climatici, sono in aumento. A livello mondiale, **le inondazioni e gli eventi di pioggia estrema sono aumentati di oltre il 50% in questo decennio** e ora si stanno verificando a una velocità quattro volte superiore rispetto al 1980. Altri eventi climatici estremi come tempeste, siccità e ondate di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

calore sono aumentati di oltre un terzo in questo decennio e vengono registrati due volte più frequentemente. Negli ultimi vent'anni, i due principali disastri legati all'acqua, inondazioni e siccità, hanno causato oltre 166.000 morti, colpito altri tre miliardi di persone e causato un danno economico totale di quasi 700 mld di dollari. La siccità ha rappresentato il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone, uccidendone altre 22.000 e causando danni per 100 mld di dollari nel ventennio 1995-2015. Nel corso di un decennio, il numero di inondazioni è passato da una media annua di 127 nel 1995 a 171 nel 2004.

Donne, bambine e bambini hanno 14 volte più probabilità degli uomini di morire durante un disastro. Questo è causato anche da reti idro-meteorologiche inadeguate, dalla mancanza di competenze tecniche e risorse umane limitate e dalla mancanza di conoscenza sull'efficacia operativa dei sistemi di allerta precoce della siccità e delle inondazioni.

Share

Articolo precedente

L'agricoltura smart risparmia acqua e tempo con l'IoT

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI": ENTRO IL 2050 CIRCA 3 MILIARDI DI PERSONE NON AVRA' ACCESSO AD ACQU

"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. Presentato Rapporto WWAP 2020

"Acqua e cambiamenti climatici": entro il 2050 circa 3 miliardi di persone non avrà accesso ad acqua potabile di qualità. Presentato Rapporto WWAP 2020

17 Giugno 2021 0 Redazione

?? Ascolta

Condividi

Presentata, in diretta streaming, l'edizione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, in occasione della Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità. Evento inserito nel calendario ufficiale mondiale dell'UNCCD per il #DDD21.

Circa 4 mld di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale durante tutto l'anno e in diversi luoghi. L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa l'1% annuo per l'aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030 . Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione , che attualmente rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce .

Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020 , la cui traduzione ufficiale in italiano, curata dalla Fondazione UniVerde e dall' Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali , con il supporto di UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme , è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso del la web conference "Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua" , con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - CNEL.

L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster , Menowatt Ge , Consorzio Servizi Integrati , con la partnership di ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue , e con Radio Radicale, Askanews, Italpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners.

Acqua e Cambiamenti Climatici, presentazione Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020

Alfonso Pecoraro Scanio , Presidente della Fondazione UniVerde: "Il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. L'Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improcrastinabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua".
Michela Miletto , Direttore UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme: "Il cambiamento climatico ha un impatto sugli ecosistemi, sulle società e le economie, principalmente attraverso l'acqua. Combinare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'acqua, aiuta a migliorare l'approvvigionamento idrico e contrastare sia le cause che gli impatti dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione del rischio dei disastri naturali".
Alessandra Todde , Viceministro dello sviluppo Economico: "Considerando i cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. L'importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. L'acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile".
Roberto Morabito , Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA: "Esiste una correlazione tra acqua e cambiamento climatico. Da una parte, il cambiamento climatico impatta sulla disponibilità della risorsa idrica, dall'altra la stessa attività di gestione della risorsa idrica, energivora e ad elevate emissioni climalteranti, impatta negativamente sul clima. Sono dunque necessarie e urgenti politiche e interventi per una gestione più sostenibile e circolare delle risorse idriche che promuovano tecnologie e approcci innovativi, basati sulla riduzione del consumo di acqua in ambito civile e industriale e sull'efficientamento dei processi di trattamento. Ad esempio, sarebbe opportuno puntare su impianti di depurazione a ridotto consumo energetico impostati come bioraffinerie per la produzione di risorsa idrica non convenzionale (per uso irriguo, antincendio, lavaggio strade, processi produttivi, etc.) e recupero di materie prime (fosforo, magnesio, metalli, azoto, precursori bioplastiche, etc.)".
L'edizione italiana del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 è stata curata da Maurizio Montalto , Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali: "I cambiamenti climatici avranno un maggiore impatto sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Realizzare infrastrutture idriche per garantire acqua sicura e servizi igienico sanitari adeguati per tutti e resistenti agli eventi estremi, oltre a un sistema di protezione civile dell'acqua, è una priorità".
Giornata mondiale contro la desertificazione 2021, il tema di quest'anno è il recupero dei suoli degradati
Anna Luise , ISPRA, Corrispondente tecnico scientifico UNCCD: "Nella Giornata che celebra la lotta alla desertificazione e agli effetti della siccità, la questione delle risorse idriche si riferisce alla loro disponibilità e alla loro crescente scarsità in vaste aree del mondo, soprattutto in quelle più fragili, con conseguenze sulla buona salute dell'ambiente e delle persone e sulla stessa sopravvivenza delle popolazioni che ne dipendono direttamente. Siamo chiamati a mettere in campo azioni e programmi che producano concrete trasformazioni con un ineludibile approccio integrato ambientale e sociale".
Secondo i dati del Rapporto, i cambiamenti climatici colpiscono maggiormente le regioni caratterizzate da insicurezza alimentare , mettendo a repentaglio la produzione di colture e bestiame, le riserve ittiche e la pesca. Ciò accade principalmente perché la quantità e la qualità complessiva dell'acqua sono inferiori nei Paesi più svantaggiati. Quando la prosperità economica è influenzata da piogge, episodi di siccità e inondazioni, possono verificarsi ondate di migrazione e picchi di violenza: nel 2017 sono stati registrati 18,8 mln di nuovi sfollati interni associati a disastri in 135 Paesi e territori.
Eventi estremi . Le tendenze dei disastri legati alle inondazioni a livello globale, nonché degli eventi meteorologici e climatici, sono in aumento. A livello mondiale, le inondazioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e gli eventi di pioggia estrema sono aumentati di oltre il 50% in questo decennio e ora si stanno verificando a una velocità quattro volte superiore rispetto al 1980. Altri eventi climatici estremi come tempeste, siccità e ondate di calore sono aumentati di oltre un terzo in questo decennio e vengono registrati due volte più frequentemente. Negli ultimi vent'anni, i due principali disastri legati all'acqua, inondazioni e siccità, hanno causato oltre 166.000 morti, colpito altri tre miliardi di persone e causato un danno economico totale di quasi 700 mld di dollari. La siccità ha rappresentato il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone, uccidendone altre 22.000 e causando danni per 100 mld di dollari nel ventennio 1995-2015. Nel corso di un decennio, il numero di inondazioni è passato da una media annua di 127 nel 1995 a 171 nel 2004.
Donne, bambine e bambini hanno 14 volte più probabilità degli uomini di morire durante un disastro . Questo è causato anche da reti idro-meteorologiche inadeguate, dalla mancanza di competenze tecniche e risorse umane limitate e dalla mancanza di conoscenza sull'efficacia operativa dei sistemi di allerta precoce della siccità e delle inondazioni.
Tre le realtà che hanno sostenuto l'uscita del Rapporto WWAP 2020 in italiano e che hanno partecipato alla presentazione ufficiale, moderata da Alessio Falconio , Direttore Responsabile di Radio Radicale:
Pietro Valaguzza , Amministratore Delegato di Kickster : "Quando parliamo di acqua, parliamo di un diritto fondamentale ma anche di salute e igiene. La gestione della risorsa idrica deve essere ispirata da politiche inclusive e di riduzione degli sprechi anche nel nostro Paese dove, seppure forse non abbiamo la sensazione che sia una risorsa scarsa, potremmo migliorare decisamente la gestione del ciclo idrico integrato con soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti. Da qualche mese abbiamo lanciato l'idea di un Ecobonus Blu per l'efficienza idrica, affinché ci sia una chiara scelta di tutela della risorsa e di premialità per iniziative virtuose. La mia società, che si occupa di cambiamento climatico e di sostenibilità, insieme a Menowatt Ge ha la possibilità di offrire soluzioni per una gestione smart della risorsa, garantendone l'accesso a tutti e sopratutto massimizzando l'uso e il riuso dell'acqua".
Adriano Maroni , Presidente di Menowatt Ge : "Riteniamo che il nostro sviluppo e le nostre tecnologie siano ormai mature e affidabili per contribuire a una gestione efficiente della risorsa idrica. In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di tutto il ciclo integrato. Le nostre tecnologie permettono di rendere smart i sistemi di metering dando luce a nuove modalità di sensoristica idrica. Inoltre, in partnership con una software house, siamo in grado di rilevare le perdite e gestire i flussi massimizzando i risultati e ottimizzando la spesa per l'utenza".
Carmine Esposito , Presidente di Consorzio Servizi Integrati - C.S.I. : "I dati presentati oggi sono il chiaro segnale che è il momento di agire e che il mondo delle imprese deve fare la sua parte. Dobbiamo tutti occuparci e preoccuparci di ridurre i consumi di acqua e farne un uso consapevole. Come gruppo da anni abbiamo procedure che hanno l'obiettivo di ridurre al massimo i consumi di acqua e azzerare gli sprechi. L'obiettivo è ambizioso e presuppone l'impegno di tutti. Noi e tutti i nostri collaboratori siamo pronti a fare la nostra parte".
Daniela Santori , Area Tecnica ANBI: "I fenomeni di accentuata aridità e di risalita del cuneo salino, conseguenza dei cambiamenti climatici, interessano crescenti aree del nostro Paese e impongono azioni urgenti per una gestione polifunzionale dell'acqua, idonee ad incidere sia sull'incremento della capacità di riserva idrica sul territorio, ferma attualmente all'11%, sia sulla decarbonizzazione dei processi energetici attraverso le produzioni idroelettriche e fotovoltaiche. Occorre, inoltre, incentivare un uso irriguo oculato ed efficiente attraverso la digitalizzazione dei processi gestionali e distributivi".
La web conference è stata trasmessa in diretta streaming sulle Pagine Facebook di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondazione UniVerde, TeleAmbiente, SOS Terra Onlus e sul digitale terrestre, sul canale Ch. 78 (Centro Italia).
Download gratuito del "Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020: Acqua e Cambiamenti Climatici" , al link:
L'evento è inserito nel calendario ufficiale mondiale dell' UNCCD per il #DDD21.
(Visited 1 times, 1 visits today)
Articoli Correlati

["ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI": ENTRO IL 2050 CIRCA 3 MILIARDI DI PERSONE NON AVRA' ACCESSO AD ACQU]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ToscanaNotizie
Giunta Regionale Toscana - Agenzia di informazione

seguici su

Ricerca...

Argomenti | Territori | Giunta | Tutte le notizie | Agenda | Prodotti e Servizi

Ambiente

di Lorenza Berengo • Pisa 17 giugno 2021 | 12:38

Progetto raccolta plastiche, presentazione con Monni il 18 giugno a San Giuliano Terme

Il Fosso del Mulino a San Giuliano Terme

Un progetto per la raccolta delle microplastiche presenti nei corsi d'acqua: soluzioni poco invasive e facilmente realizzabili che funzionino per le varie tipologie dei corsi d'acqua. Lo studio che sta portando avanti il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno grazie a una convenzione di ricerca con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pisa, sarà presentato domani insieme all'assessora all'ambiente Monia Monni.

E' prevista una visita alla barriera mobile sperimentale per trattenere le microplastiche installata all'interno del canale demaniale di Ripafratta detto anche Fosso del Mulino o Fosso Macinante.

Alla conferenza stampa saranno partecipano oltre all'assessora Monia Monni, il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli, il presidente della Provincia di Pisa Massimiliano Angori, i sindaci di Pisa e San Giuliano Terme Michele Conti e Sergio Di Maio e i professori Stefano Pagliara Ilaria Nieri dell'Università di Pisa.

Il ritrovo per la stampa è fissato alle ore 10.15 in via Puccini, incrocio via Statale 12, località "La Figuretta" San Giuliano Terme (Pi)

Condividi

045680

arno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...

DATA E ORA

Viterbo

Oggi è Giovedì 17 Giugno 2021

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Cerca sul nostro Giornale con Google

ENHANCED BY Google

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Clicca per ascoltare Radio Svolta

Clicca per ascoltare i Podcast di Tuscia Times sulla Radio

GR Tusciatimes 16/06
Privacy Policy

PARLA TUSCIA ADMO
Privacy Policy

Consorzio bonifica litorale Nord: tutto pronto per l'avvio dei lavori dell'impianto di Isola Sacra

17 Giugno 2021 Notizie dai Comuni

In concomitanza con la Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nato dalla fusione delle strutture di Pratica di Mare, Tevere Agro Romano e Maremma Etrusca, dà il la all'avvio dei lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro Isola Sacra.

L'appuntamento è per la giornata di domani, 17 giugno, alle ore 11.00, presso l'impianto consortile di Isola Sacra in Via Coni Zugna 114/M nella Città di Fiumicino. "Grazie al finanziamento di 3 milioni di Euro messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel Piano Nazionale di Interventi per la Mitigazione del Dissesto Idrogeologico, di cui la Regione Lazio ne è soggetto attuatore, sarà possibile mitigare il rischio di allagamento in un'area che negli ultimi anni ha visto un'espansione antropica spontanea, che ha cambiato drasticamente la permeabilità del suolo. L'attuale stazione di sollevamento, a lavori ultimati, vedrà più che raddoppiati gli attuali 3.100 l/s arrivando ad una potenza di 6.900 l/s".

Ad affermarlo è il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, alla vigilia dell'evento a cui parteciperanno numerosi rappresentanti di Enti ed associazioni, regionali e comunali, che ha concluso "Oltre ai lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro sono previsti interventi di ripristino e manutenzione della rete di bonifica a cui andrà ad aggiungersi la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria, sforzi e lavori mirati alla salvaguardia della sicurezza dei residenti e dei loro immobili, in previsione dei recenti cambiamenti climatici, come la Giornata odierna ricorda, che con il loro impatto sconvolgono abitudini ed interi territori".

NOTIZIE DA MONTEFIASCONE

Via Dante Alighieri, da luglio il via alla sperimentazione del senso unico disposta dal sub commissario De Cesare

12 Giugno 2021

I PIÙ LETTI

Coronavirus, Asl: "Un caso accertato nella giornata

PDF Text Print

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella pagina: Privacy Policy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si acconsente all'uso dei cookie.

ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

17/06/2021 10.27 - RADIOCOR

Radiocor

Anbi: il Sud Italia e' a rischio desertificazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - "Ribadiamo la necessita' di una moratoria sulla applicazione della normativa sul Deflusso Ecologico, che permetta di adeguare il sistema idrico ai condivisi obiettivi di sostenibilita' che ci si prefigge". Lo ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) alla vigilia della giornata sulla desertificazione."Il Sud Italia e' a rischio desertificazione - recita un comunicato dell'Anbi - con il 20% del territorio inaridito". Secondo i dati settimanalmente elaborati dall'Osservatorio, e' sempre l'Emilia Romagna a dimostrare un sorprendente trend a rischio. Oltre al fiume Po che, pur in ripresa, resta ad un terzo della portata del 2020 e sempre sotto la media storica, tutti gli altri corsi d'acqua soffrono o addirittura precipitano nei livelli, come il Reno e l'Enza, che scende di nuovo sotto il minimo storico.

com-sma

Chi Siamo
Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate
Brochure

Servizi e Aree
Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal
Privacy Policy
Diritti esercitabili dall'interessato
Note Legali
Social Media Policy

Social

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF 97378220582

© 2017 Tutti i diritti riservati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

friends of Stradivari MdV Cremona

Museo del Violino Cremona
Lo scrigno dei tesori

GAL Oglio Po 24 giugno,webinar progetto ClimActive2050

Il webinar è rivolto a consorzi di bonifica, realtà pubbliche del servizio idrico, Comuni, Province e a tutti gli operatori interessati.

Giovedì 17 Giugno 2021 | Scritto da Redazione

GAL Oglio Po 24 giugno,webinar del progetto ClimActive2050 sul dissesto idrogeologico

Il prossimo 24 giugno 2021 dalle 11.30 alle 13.00 il GAL Oglio Po sarà online con il webinar Scenari sull'approvvigionamento idrico del territorio e prevenzione e gestione del rischio idrogeologico. L'evento è parte del progetto di cooperazione, di cui il GAL Oglio Po è capofila, ClimActive2050 - Cambiamento climatico e servizi ecosistemici nelle aree

SEGUI WELFARE NETWORK

Eventi e iniziative

Giugno 2021 CERCA

19 Giugno 2021 20:45 - 22:45
Cremona
Riapertura Arena Giardino – Estate 2021

20 Giugno 2021 20:00 - 22:00
MDV Cremona
CHIARA CIVELLO E RITA MARCOTULLI A CREMONAJAZZ

30 Giugno 2021 23:59 - 23:59
Cremona
Paolo BRIANZI' 7° Edizione. Elaborati entro il 30 giugno

05 Settembre 2021 08:00 - 18:00
Cremona
TORNA IL TRIATHLON SPRINT

24 Settembre 2021 10:00 - 17:00
Cremona Fiere
PIANOLINK INTERNATIONAL AMATEURS COMPETITION

25 Settembre 2021 20:00 - 21:30
MDV Cremona
STRADIVARIfestival 2021

17 Ottobre 2021 09:00 - 13:00
Cremona
SI TORNA A CORRERE CON LA HMC

13 Novembre 2021 21:00 - 23:00
MDV Cremona
Assolo di Sergej Krylov ambassador STRADIVARIfestival

22 Novembre 2021 21:00 - 23:50
Cremona
RIPROGRAMMATO PER IL 2021 IL 'NOI DUE TOUR' DI GIGI D'ALESSIO

10 Dicembre 2021 21:00 - 23:00

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rurali di Lombardia che prevede anche la costituzione di una comunità di apprendimento insieme ad altri cinque territori lombardi.

Il webinar è rivolto a consorzi di bonifica, realtà pubbliche del servizio idrico, Comuni, Province e a tutti gli operatori interessati.

La partecipazione dei dottori agronomi e forestali sarà, inoltre, accreditata con 0,1875 CFP ai sensi del Regolamento CONAF 3/13.

Dopo la Dr.ssa Federica Rossi, ricercatrice IBE-CNR, che il 24 maggio aveva aperto il ciclo di webinar del GAL Oglio Po con un intervento dal titolo Smart Agriculture, giovedì 24 giugno sarà la volta del Prof. Claudio Gandolfi dell'Università degli Studi di Milano e del Prof. Roberto Ranzi dell'Università di Brescia. Si affronterà un tema di drammatica attualità: il dissesto idrogeologico.

Come spiega il Prof. Gandolfi "Gli effetti del cambio climatico nei territori lombardi sono già evidenti, soprattutto quelli legati all'aumento delle temperature e alle conseguenze che esso induce (diminuzione della superficie dei ghiacciai alpini, riduzione delle precipitazioni nevose, mutamenti del regime idrologico dei corsi d'acqua, aumento e concentrazione dei fabbisogni irrigui di punta). Il mutamento del regime dei corsi d'acqua principali, con una diminuzione tendenziale delle portate primaverili ed estive, rappresenta una minaccia per gli usi irrigui. D'altra parte, però, il cambio climatico può essere l'occasione per un'analisi critica dell'attuale assetto dei sistemi irrigui lombardi, che porti ad identificare le possibili misure che consentiranno di adattarsi gradualmente alle nuove condizioni e, se possibile, di cogliere le opportunità che ogni cambiamento offre."

I webinar del progetto ClimActive2050, realizzato grazie ai fondi FEASR di Regione Lombardia, sono fondamentali per preparare gli operatori del territorio allo sfruttamento dei servizi ecosistemici e per individuare soluzioni di mitigazione climatiche efficaci. Da questi incontri scaturiranno poi le azioni che il GAL Oglio Po, il GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto, il GAL Valle Brembana 2020 e il Gal Valtellina avvieranno nei prossimi mesi.

La partecipazione all'evento online è gratuita, ma, a causa di un numero di posti limitato, è necessaria la registrazione al seguente link:

https://zoom.us/webinar/register/WN_QhtAb8HfR1u3VCH1T6VmLg.

GAL Oglio Po Soc.Cons.a.r.l./Piazza Donatore del Sangue, 17/Calvatone (CR)/Tel. +39037597664/Fax +39037597660/www.galogliopo.it/ comunicazione@galogliopo.it; pec galogliopo@pec.it

57 visite

Articoli correlati

Venerdì 14 Maggio 2021

Calvatone GAL Oglio Po sarà online con il webinar Agricoltura sostenibile

Cremona TEATRO PONCHIELLI
Omaggio canzoni di Battisti e Mogol

PER LA PUBBLICITÀ SU
WELFARE CREMONA NETWORK
Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà

AMICI DI EMMAUS
Emmaus
PIADENA
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA
MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO
PIADENA - Via Bassa, 5
CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6 (Torre de' Picenardi)
CREMONA - CENTRO DEL RIUSO Via dell'Annona, 11

AIUTACI A SALVARE LA VITA DI UN BAMBINO
FIRMA PER IL 5×1000 A POBIC
CODICE FISCALE:
98049170172

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.